



Città di Benevento

Originale di Deliberazione del Consiglio Comunale di Benevento

ORIGINALE

N. 27

Del 05/09/2017

Oggetto: Aggiornamento stralcio del PUT relativo all'inserimento di piste ciclabili e raccordi di piste ciclabili nella Città di Benevento per la partecipazione a bandi e procedure concertative di finanziamento - Progetto di Fattibilità Tecnica ed Economica Sicurezza stradale.

L'anno duemiladiciassette il giorno 05 del mese di settembre alle ore 11.00 in Benevento, nella Sala adunanze consiliari di Palazzo Mosti, il Consiglio comunale si è riunito in seduta pubblica. Presiede il Presidente del Consiglio comunale Dr. Luigi De Minico
Risultano presenti, come dal seguente prospetto, n. 30 Consiglieri, assenti n. 3

	P	A			P	A
MASTELLA M.CLEMENTE	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PAGLIA	Luca	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
AVERSANO Marcellino	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PARENTE	Renato	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CALLARO Patrizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PEDA'	Giuseppa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CAPUANO Antonio	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	PEPE	Fausto	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
CHIUSOLO M. Grazia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	PUZIO	Antonio	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE MINICO Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	QUARANTIELLO	Giovanni	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
DE NIGRIS Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Angela	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DE PIERRO Francesco	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Anna Rita	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DEL VECCHIO Raffaele	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	RUSSO	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DELLI CARRI Delia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SAGINARIO	Giuliana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
DI DIO Italo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SCARINZI	Luigi	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FARESE Marianna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Nicola	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FELEPPA Angelo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	SGUERA	Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FIORETTI Floriana	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	TOMACIELLO	Annalisa	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
FRANZESE Domenico	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>	VARRICCHIO	M.Letizia	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
LAURO Vincenzo	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	ZANONE	Giovanni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
ORLANDO Anna	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>				

Partecipa il Segretario Generale Francesco Belmonte con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97 T.U. 267/2000).

Sono altresì presenti gli Assessori: Ambrosone, Delcogliano, Del Prete, Maio, Pasquariello, Piucci, Reale, Russi, Serluca.

Il Consiglio Comunale ha approvato il provvedimento entro riportato.

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

Il Presidente del Consiglio
Dr. Luigi De Minico

Premesso che:

- Con Deliberazione di Consiglio Comunale n° 50 del 09.12.2009 veniva approvato l'aggiornamento al PUT (Piano Urbano del Traffico) del Comune di Benevento;

Tenuto conto che:

la Città di Benevento, *Benevento è parte integrante del percorso ciclabile europeo EuroVelo 5 e del percorso ciclabile nazionale BicItalia 3, entrambi conosciuti come "Ciclovía Romea Francigena", che attualmente porta nel Sannio qualche centinaia di cicloturisti stranieri all'anno. In particolare, l'EuroVelo 5 parte da Londra e termina a Brindisi, passando per Benevento, dove appunto si incontrano i diversi percorsi delle cosiddette "vie Francigene del Sud" che attraggono sempre più turisti (da Gazzetta Benevento 30/08/2016).*

Considerato che:

è intento di questa Amministrazione favorire, incentivare la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile attraverso la realizzazione di piste ciclabili all'interno della Città di Benevento con la realizzazione di nuovi tratti che si raccordano con quelli esistenti con corsie dedicate ed attraversamenti protetti e la definizione di tratti già considerati di fatto come piste ciclabili.

- a seguito di alcuni incontri tenuti presso l'Assessorato alla Mobilità alla presenza dei rappresentanti del Settore Gestione Traffico e della Polizia Municipale sono scaturite le possibili soluzioni tecniche per il conseguimento degli obiettivi prefissati dall'Amministrazione.
- che è volontà dell'amministrazione partecipare con un progetto stralcio alla procedura concertativa di sicurezza stradale della regione Campania come da Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti n. 481 del 29/12/2016 per un massimale di euro 150.000. Pertanto il suddetto progetto sarà cofinanziato al 50% da risorse derivate e per il 50% con apposito impegno di spesa;
- che la conformità di tali progetti ai piani di settore costituisce effetto premiante ai fini della partecipazione alla procedura concertativa e che pertanto occorre che il presente progetto costituisca piano stralcio della rete ciclabile quale piano di settore, all'interno del PUT, secondo le indicazioni delle direttive ministeriali pubblicate nel supplemento ordinario n. 77 alla Gazzetta Ufficiale del 24 giugno 1995 ed allo scopo l'Ente sta provvedendo ad aggiornare sia il PUT che il PUP (Piano Urbano dei Parcheggi) esistente.

Per quanto sopra esposto

SI PROPONE

- Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione Comunale, ovvero quelli di incentivare la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, ~~attraverso~~ la realizzazione di piste ciclabili all'interno della Città di Benevento con la realizzazione di nuovi tratti che si raccordano con quelli esistenti con corsie dedicate ed attraversamenti protetti e la definizione di tratti già considerati di fatto come piste ciclabili e di partecipare a bandi e procedure concertative di sicurezza stradale e mobilità sostenibile; *DICUIALCE ACCOBATO PLANIMOTRIC, QUALC'AVO PROLIMINARE;*
- di approvare il presente PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA "Sicurezza stradale: Lavori di realizzazione e raccordo di piste ciclabili nella città di Benevento" costituito dai seguenti elaborati:

- RELAZIONE TECNICA GENERALE
- DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA
- QUADRO ECONOMICO

- COMPUTO METRICO
- ELENCO PREZZI
- ELABORATI GRAFICI

- di dare atto che la spesa di € 75.000,00 , pari al 50% del massimale di € 150.000,00 , per il cofinanziamento del PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA "Sicurezza stradale: Lavori di realizzazione e raccordo di piste ciclabili nella città di Benevento", ai fini della partecipazione alla procedura concertativa di sicurezza stradale della Regione Campania come da Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 481/2016 per l'anno 2017, trova imputazione sulla missione 03 Programma 01 Titolo 02 cap. 22081/12;

- di incaricare il Dirigente del Settore Gestione Traffico e Mobilità ed il RUP di predisporre le attività consequenziali necessarie per l'attuazione del presente deliberato;

- di approvare il presente studio di fattibilità, in variante al vigente PUT (Piano Urbano del Traffico) di cui ne costituisce aggiornamento stralcio, intendendo diminuire l'incidentalità legata alla mobilità su due ruote che, come specificato dal nostro Comando dei vigili (vedi nota prot. 71126 del 24/08/2017), assume una ripartizione percentuale molto alta.

*S: aprova le modifiche di cui
alla proposta dell'urban
come sopra esposto
5/09/2017*

L'Assessore alla Mobilità
Avv. Felicità Delcogliano

PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Il sottoscritto Dirigente del Settore Mobilità, per quanto di competenza, esprime parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica della suddetta proposta.

Benevento 29/08/2017

Il Dirigente del Settore Mobilità

Dott. Andrea Lanzalone

PARERI SULLA PROPOSTA

Art. 49, comma 1, art. 97 comma 2, art. 151, comma 4, T.U. 267/2000

Visto il D.Lgs. del 18.8.2000, n° 267, (T.U.E.L.) ed in particolare l'art. 49;

Visto, inoltre, il vigente Regolamento di Contabilità;

Visto il bilancio di previsione per l'anno 2017 in gestione provvisoria con gli stanziamenti corrispondenti a quelli approvati con il bilancio di previsione 2016-2018;

Letta la proposta di deliberazione e tenuto conto che sulla stessa è stato espresso dal Dirigente del Settore Mobilità parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica;

Per quanto di propria competenza, sulla scorta degli elementi documentali disponibili, rilevato dalle indicazioni del Dirigente competente che la spesa di € 150.000,00, è finanziata per il 50% dalla Regione Campania e per il restante 50%, necessario per il cofinanziamento del PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICA ED ECONOMICA "Sicurezza stradale: Lavori di realizzazione e raccordo di piste ciclabili nella città di Benevento", ai fini della partecipazione alla procedura concertativa di sicurezza stradale della Regione Campania come da Decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti 481/2016, per l'anno 2017 trova imputazione sulla missione 03 Programma 01 Titolo 02 cap. 22081/12 imp. provv. 7.../2017;

Considerato che detta dichiarazione di regolarità contabile, va intesa quale mero atto endoprocedimentale di impegno contabile inserito nel procedimento del parere di regolarità contabile, riservando l'assunzione dell'impegno ex art. 151, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000 sulla Determinazione Dirigenziale che, in ogni caso, dovrà essere redatta dal Dirigente del Servizio interessato sulla base dell'accertamento delle risorse di entrata corrispondenti;
in tali sensi è il parere favorevole in ordine alla regolarità contabile della presente proposta.

Benevento, 29/08/2017

Il Dirigente del Settore Gestione economica reggente

Dott. Emilio Porcaro



IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la relazione del Dirigente;

Visto il D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000;

A voti favorevoli unanimi, espressi nei modi di legge;

DELIBERA

di approvare integralmente la retroestesa proposta di deliberazione che qui si intende riportata e trascritta.

Con separata e unanime votazione **dichiara la presente deliberazione immediatamente eseguibile.**

PRESENTI 30

Relaziona sull'argomento l'Assessore Delcogliano;

Interviene il RUP Ing. Vesce;

Intervengono di seguito i Consiglieri De Pierro, Del Vecchio, Pepe, Sguera Vincenzo, il Dirigente Porcaro e di nuovo il Consigliere Pepe;

Entra in aula alle ore 11,20 il Consigliere Franzese. PRESENTI 31

Intervengono ancora il Sindaco Mastella, il Consigliere De Pierro, di nuovo il Sindaco Mastella e i Consiglieri Sguera Nicola e Del Vecchio;

Il Presidente De Minico comunica che sospende la seduta alle ore 12,05, per motivi tecnici e riunisce i Capigruppo;

La seduta riprende alle ore 13,25 alla presenza del Sindaco Mastella e dei seguenti Consiglieri: Aversano, Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, De Pierro, Del Vecchio, Delli Carri, Di Dio, Farese, Feleppa, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente, Pepe, Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Saginario, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo, Tomaciello, Zanone. PRESENTI 27

Rientra in aula alle ore 13,28 il Consigliere Russo Anna Rita. PRESENTI 28

L'Assessore Delcogliano dà lettura di un emendamento munito dei relativi pareri tecnici (All.1), alla presente proposta , come già partecipato alla Conferenza dei Capigruppo testè riunita;

Intervengono i Consiglieri De Pierro e Pepe;

Il Consigliere Farese con altri n.8 Consiglieri consegnano al Presidente la richiesta di rinvio di seduta allegata (all.2).;

Intervengono i Consiglieri De Pierro e Pepe;

Il Presidente De Minico pone in votazione la suddetta proposta (all.1) che consegue il seguente risultato: RESPINTA con n.19 VOTI CONTRARI (il Sindaco Mastella e i Consiglieri Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Feleppa, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Tomaciello, Zanone) , N. 9 VOTI FAVOREVOLI (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo) resi per appello nominale;

La seduta continua e il Presidente De Minico pone in votazione l'emendamento alla proposta presentato dall'Assessore Delcogliano (all.1), che consegue il seguente risultato: APPROVATO con n.19 VOTI FAVOREVOLI (il Sindaco Mastella e i Consiglieri Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Feleppa, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario Tomaciello, Zanone) , N. 9 VOTI CONTRARI (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo) resi per appello nominale;

Il Presidente De Minico pone in votazione la delibera così come emendata;

PRESENTI e VOTANTI n.28

Il Consiglio comunale

Sentita la relazione dell'Assessore Delcogliano e gli interventi del Sindaco e dei suddetti Consiglieri.

Fatto proprio l'emendamento Delcogliano approvato, munito dei relativi pareri tecnici (all.1), risultante dalle modifiche ed integrazioni adottate alla proposta originaria sopra riportata .

Con votazione unica complessiva: n.19 VOTI FAVOREVOLI (il Sindaco Mastella e i Consiglieri Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Feleppa, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Tomaciello, Zanone) , N. 9 VOTI CONTRARI (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo) resi per appello nominale;

delibera

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione comunale, ovvero quelli di incentivare la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, la realizzazione di piste ciclabili all'interno della Città di Benevento con la realizzazione di nuovi tratti che si raccordano con quelli esistenti con corsie dedicate ed attraversamenti protetti e la definizione di tratti già considerati di fatto come piste ciclabili e di partecipare a bandi e procedure concertative di sicurezza stradale e mobilità sostenibile di cui alle allegate planimetrie, quale atto preliminare. Di incaricare il dirigente del Settore Gestione Traffico e Mobilità ed il RUP di predisporre le attività consequenziali necessarie per l'attuazione del presente deliberato.

Con separata votazione

Il Consiglio comunale

Con n.19 VOTI FAVOREVOLI (il Sindaco Mastella e i Consiglieri Callaro, Chiusolo, De Minico, De Nigris, Delli Carri, Feleppa, Franzese, Lauro, Orlando, Paglia, Parente Puzio, Quarantiello, Russo Angela, Russo Anna Rita, Saginario, Tomaciello, Zanone) , N. 9 VOTI CONTRARI (Aversano, De Pierro, Del Vecchio, Di Dio, Farese, Pepe, Scarinzi, Sguera Nicola, Sguera Vincenzo) resi per appello nominale

delibera

rendere la presente immediatamente eseguibile.

Il Presidente comunica che i Consiglieri della minoranza presenti in aula hanno consegnato una dichiarazione di rinuncia al gettone di presenza della seduta consiliare odierna e le comunicazioni delle adesioni aggiornate dei Consiglieri nelle Commissioni consiliari, depositate agli atti della Segreteria Generale.

Intervengono i Consiglieri Di Dio, Sguera Nicola, Feleppa De Pierro, De Nigris e Del Vecchio;

Conclude il Sindaco Mastella.

Il Presidente chiude la seduta alle ore 15,30.

Il tutto, come da fonoregistrazione allegata.

emendamento alla proposta di deliberazione di consiglio comunale n. 22 del 29 agosto 2017 ad oggetto: aggiornamento stralcio del put relativo all'insediamento di piste ciclabili nella città di Benevento per la partecipazione a bandi e procedure concertative di finanziamento.

SI PROPONE

Al fine di conseguire gli obiettivi prefissati dall'Amministrazione Comunale, ovvero quelli di incentivare la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, la realizzazione di piste ciclabili all'interno della Città di Benevento con la realizzazione di nuovi tratti che si raccordano con quelli esistenti con corsie dedicate ed attraversamenti protetti e la definizione di tratti già considerati di fatto come piste ciclabili e di partecipare a bandi e procedure concertative di sicurezza stradale e mobilità sostenibile di cui alle allegate planimetrie, quale atto preliminare.

- Di incaricare il dirigente del Settore Gestione Traffico e Mobilità ed il RUP di predisporre le attività consequenziali necessarie per l'attuazione del presente deliberato.

Di rendere la presente immediatamente eseguibile.

5 SET 2017

l'Assessore alla Mobilità
- Avv. Felicità Delcogliano -



Il RUP

- Ing. Cinzia Vesce -

P. Vesce
PARERI ART. 48 TUEL

Il Dirigente del Settore Mobilità



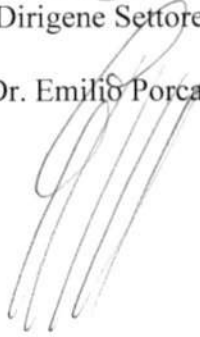
- Dr. Andrea Lanzalone -



Il Dirigente Settore Finanze



- Dr. Emilio Porcaro -



Al Presidente del

Comitato

di tutti gli studenti universitari

di tutti gli studenti universitari, del Comitato

per rendere possibile per tutti gli studenti universitari

una migliore situazione, presso l'Università

di Comunità, Modesto, ad azioni e iniziative

Comitato di Emergenza
Benevento, 5/10/77

Michele Squarzo
Professore

Le

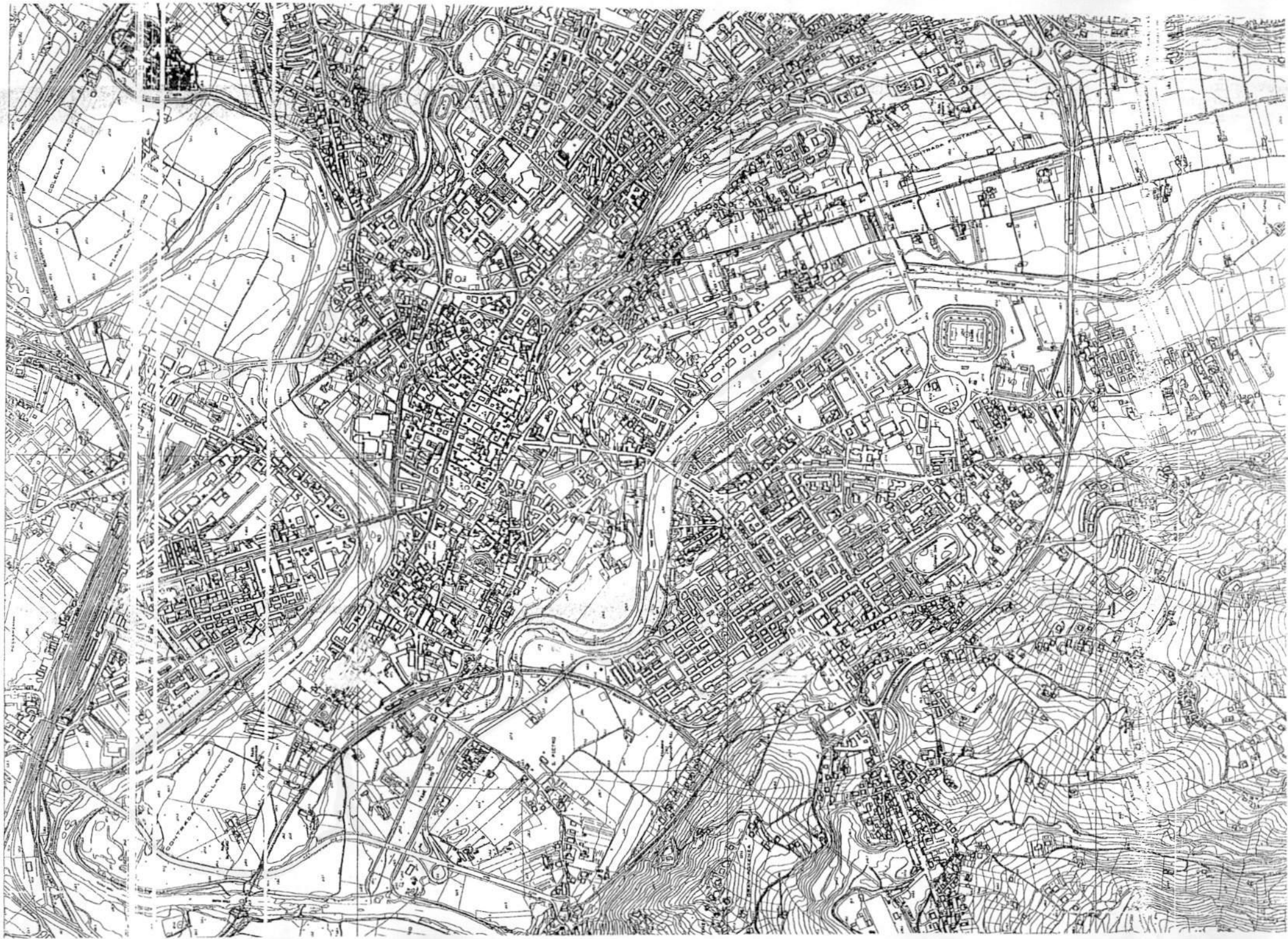
~~Il~~

buon

Le

Alc. A. A.

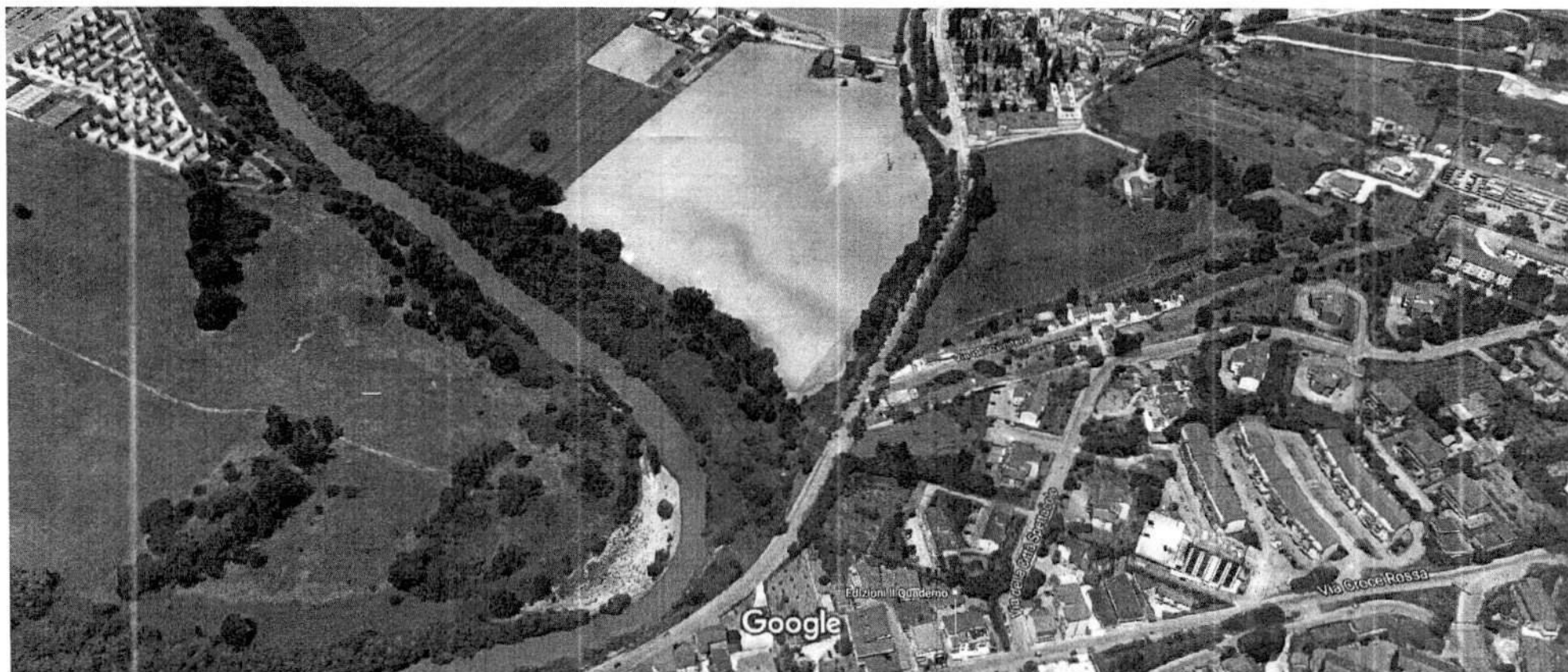




Google Maps

Benevento

Via del Cimitero Viale del Cimitero



Google Maps

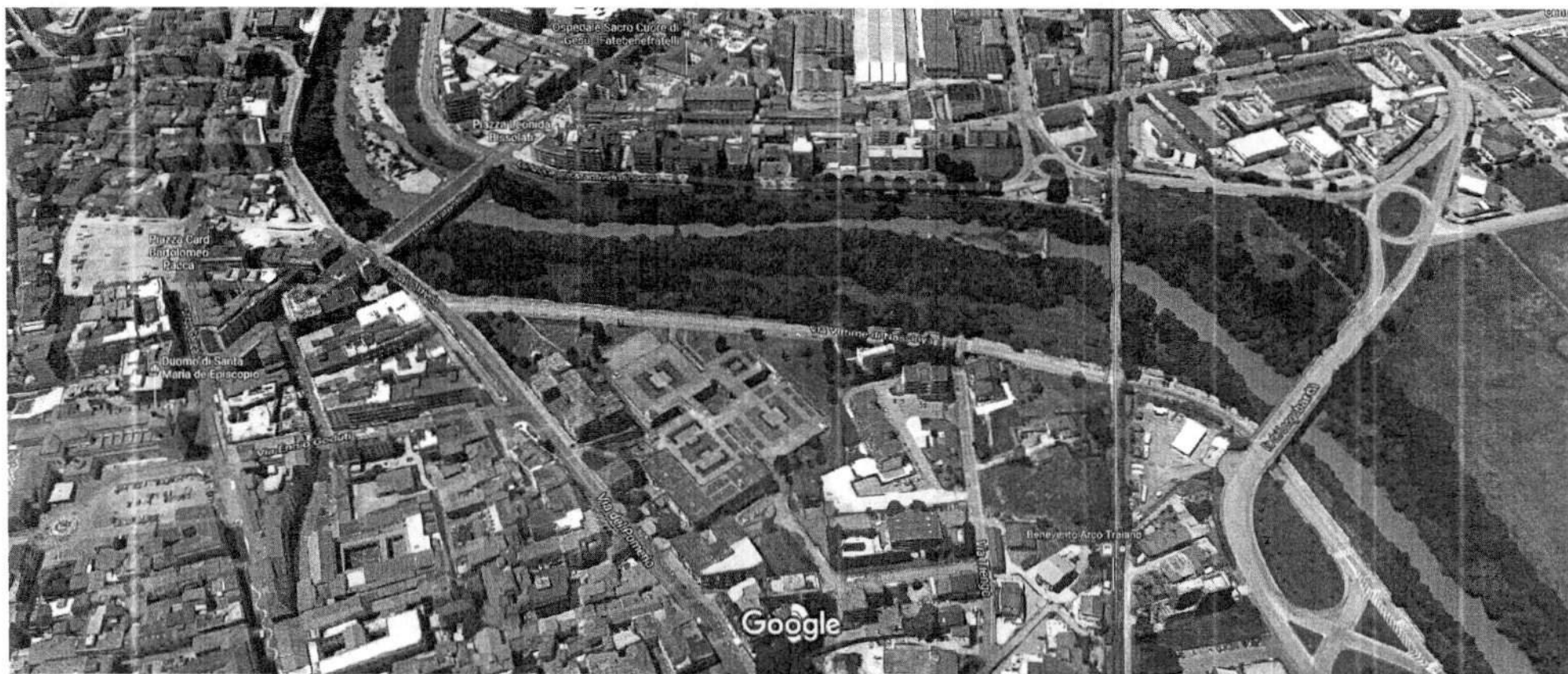
Benevento

Via dei Longobardi Via del Cimitero



Google Maps Benevento

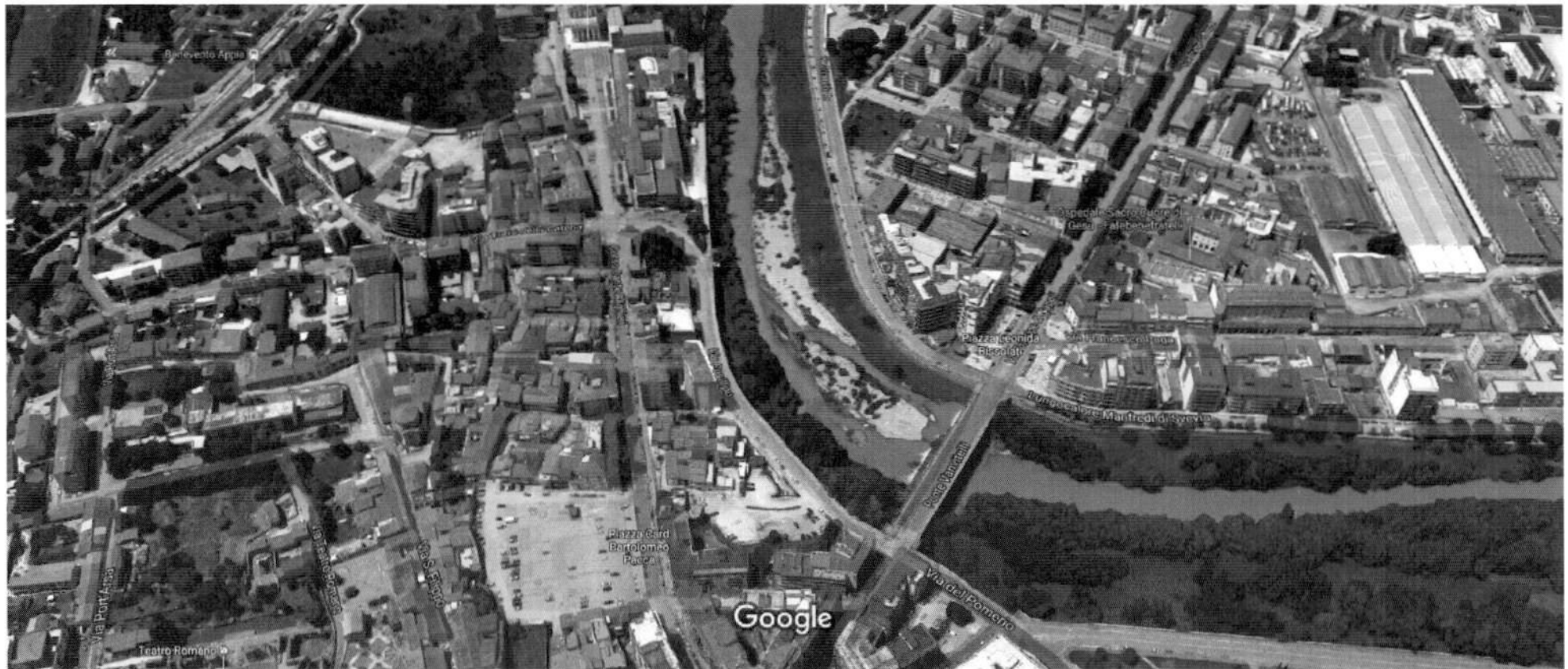
Ponte Vanvitelli Via del Pomerio Via Vittime di Nassirya Centro Commerciale I Sanniti



Google Maps

Benevento

Piazza Bissolati Via Posillipo Bue Apis



Google Maps

Benevento

Via Grimoaldo Re Piazza Bissolati



Google Maps

Benevento

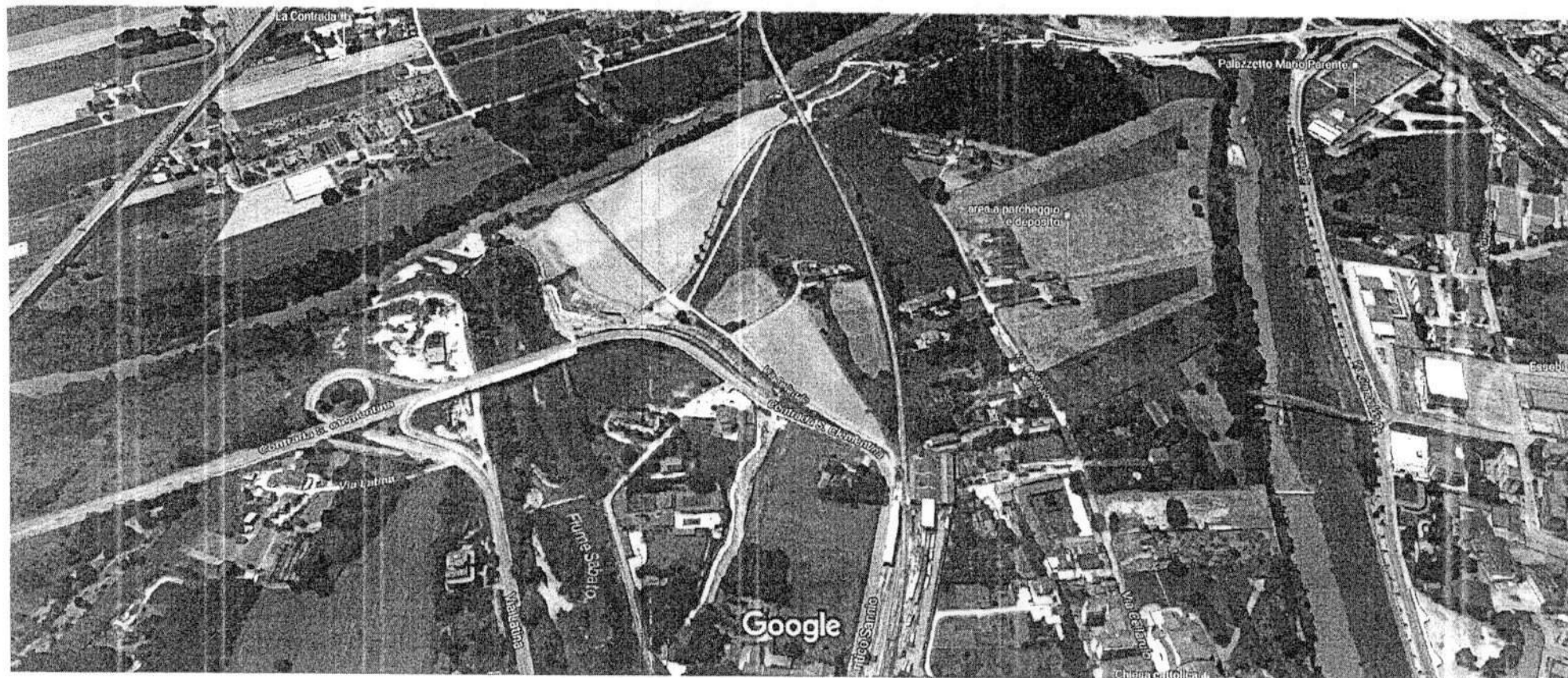
Parco Cellarulo Via Grimoaldo Re



Google Maps

Benevento

Ingresso secondario Cellarulo - Parco Cellarulo



Google Maps Benevento

Da Ponte Leproso a Contrada S. Clementina ingresso secondario Cellarulo Parco



Google Maps Benevento

Via Rienzo _ Ponte Leproso



Google Maps

Benevento

Via Piccinato - Via Rienzo



Google Maps Benevento

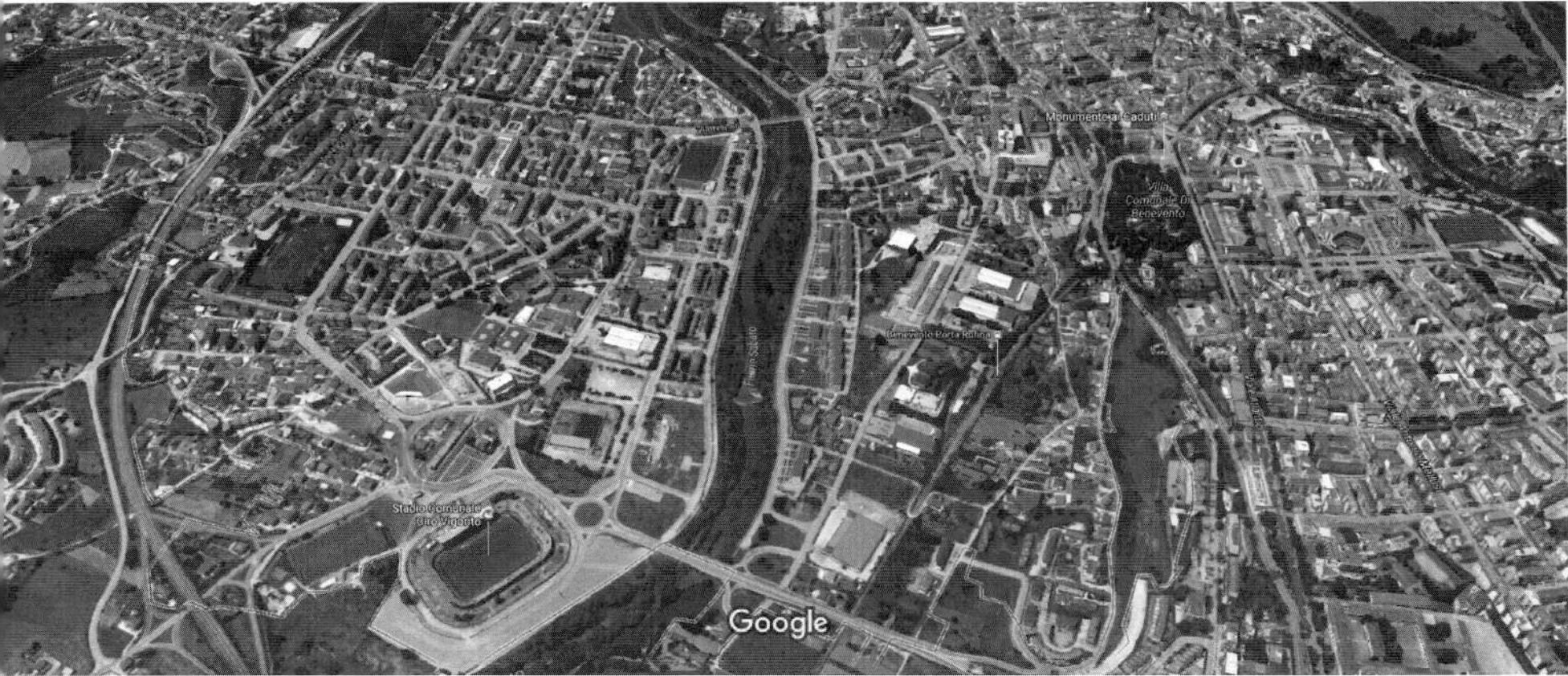
Da Lungosabato Bacchelli a via Piccinato



Google Maps

Benevento

Tratto Lungosabato Don E. Matarazzo e Lungosabato Bacchelli



Google Maps

Pista viale Aldo Moro via Delcogliano via Pacevecchia via Rosselli



Immagini ©2017 Google, Dati cartografici ©2017 Google Italia 100 m



SECONDO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

OGGETTO: AGGIORNAMENTO STRALCIO DEL PUT RELATIVO ALL'INSERIMENTO DI PISTE CICLABILI E RACCORDI DI PISTE CICLABILI NELLA CITTÀ DI BENEVENTO PER LA PARTECIPAZIONE A BANDI E PROCEDURE CONCERTATIVE DI FINANZIAMENTO - PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICA ED ECONOMICA SICUREZZA STRADALE.

passo la parola all'assessore Delcogliano che illustrerà la delibera. Prego assessore.

ASSESSORE DELCOGLIANO la Regione Campania ha indetto una gara per la realizzazione in sicurezza stradale di piste ciclabili o ciclo pedonali. A questo bando abbiamo intenzione di partecipare sia perché la mobilità sostenibile è una priorità non solo nazionale ma anche europea, ma anche perché è parte sostanziale del programma di mandato del sindaco. Ma comunque penso che sia di grande interesse per tutti quanti cittadini, a prescindere dalle scelte dell'amministrazione comunale. La Regione Campania ha indetto questa gara in verità ai primi del mese di agosto e noi parteciperemo con un progetto stralcio minimo in ragione delle risorse con un cofinanziamento della Regione e un impegno del comune di € 75.000,00. Nella predisposizione di questo progetto stralcio era necessario inserire questo progetto nell'ambito di un progetto più ampio, altrimenti sarebbe stata l'ennesima realizzazione di piccoli tratti staccati tra di loro che non avevano alcun collegamento. Pertanto è stato predisposto un progetto di indirizzo più ampio per poter creare una pista ciclabile di raccordo alle altre piste ciclabili o che realizzasse in concreto ciò che i cittadini già percorrevano sia a livello pedonale che a livello ciclistico, come per esempio l'area di Pacevecchia e altre aree della città. In sostanza il progetto presentato oggi è un progetto che vi verrà illustrato dal punto di vista tecnico dal Rup, l'ingegnere Vesce, che si occupa

di incentivare la fruizione della città da parte dei ciclisti e dei pedoni ma soprattutto che questa fruizione possa avvenire nell'ambito della sicurezza stradale. Al progetto è stata allegata anche una relazione di incidentalità, fatta dal comandante della polizia. Ovviamente io mi sono preoccupata dell'indirizzo politico ma la scelta del percorso è stata operata dal tecnico e dal comandante della polizia. Do la parola al tecnico, perché ritengo che abbiate interesse a sapere in concreto come è stata realizzata questa grande pista ciclabile di circa 12 km e quali sono stati i criteri tecnici adottati. Voglio solo precisare che tutto il progetto presentato riguarda solamente la riqualificazione di strade già esistenti. Quindi non ci sono espropri, non ci sono aree nuove, è riqualificato il fondo stradale di carreggiate già esistenti. Ovviamente avremmo voluto fare anche di più, però nell'osservanza della legge non era possibile contravvenire a delle regole rigorose sulla pendenza. Per cui, nonostante l'impegno profuso, non è stato possibile unire il grande percorso a valle della città di Benevento, tra i due fiumi, a quello della parte superiore, che è il circuito intorno alla Pacevecchia. Comunque nel concreto sulla realizzazione vi dirà l'ingegnere. L'importante, a mio avviso, per la città è utilizzare questa risorsa. Certo questo progetto è un progetto di indirizzo, è un progetto che va inserito nell'aggiornamento del piano urbano del traffico ma che non è possibile realizzare in questo momento. All'attualità parteciperemo a questa gara. [Fuori microfono] nella zona di Rione Libertà sia per dare a questa area della città una chance maggiore, sia per riqualificare delle strade già esistenti, che non sono in condizioni proprio perfette in quella zona, che, non voglio dire, diciamo che è meno curata, forse, di altre zone, sia perché in sostanza quel tratto è quello più economico. L'intero progetto è stato comunque realizzato sempre tenendo presente il minimo impegno possibile da parte di quest'amministrazione. Anche se questo impegno economico di tutto il resto del progetto non riguarda l'attualità, che è finalizzata all'impegno della gara regionale.

INGEGNERE VESCE: allora innanzitutto buongiorno a tutti. Volevo essere di aiuto e supporto all'idea che è nata con questo aggiornamento del piano urbano del traffico per stralcio. Il tutto è nato, come ha detto l'assessore, per la partecipazione a questo bando della Regione Campania. Ci è stato trasmesso il 7 agosto ed ha come fattore premiante il fatto che è conforme ai piani urbanistici di settore. Questa conformità va appunto approvata in consiglio comunale. Allora volevo sottolineare e ribadire [intervento esterno] voglio spiegare perché deve passare per il consiglio comunale, perché il progetto deve essere conforme ai piani urbanistici di settore. Quindi in questo caso la conformità al piano del traffico. Le piste ciclabili non sono mai state oggetto del piano urbano del traffico per la città di Benevento. Quindi che cosa succede, che seppur partecipiamo a bandi cofinanziati, regionali ai fondi europei, abbiamo il problema, che è appunto quello che non abbiamo un fattore premiante. I soldi stanziati sono pochi, sono € 601.000,00 per tutta la Regione Campania e tutti gli enti possono partecipare. Quindi aree metropolitane, province, tutti i comuni. Io ho parlato con il professore D'Angelo, che è il direttore d'area della Regione Campania e mi ha detto che di domande ne arriveranno parecchie. [Intervento esterno] il quadro economico, è stato un errore mio, chiedo scusa a tutti, allegarlo alla delibera di consiglio ma semplicemente per una questione di velocità di scansione, perché era il progetto trasmesso ufficialmente al direttore d'area. Però noi parteciperemo, tant'è vero che poi nel parere di regolarità contabile sta specificato. Noi parteciperemo con primo stralcio, un primo lotto di € 150.000,00 quindi con un cofinanziamento al 50% di € 75.000,00. € 601.000,00 per tutta la Regione Campania, quindi sono veramente pochi spiccioli. Cercheranno di accontentare un po' tutti. Che cosa succede, chiarisco: possiamo partecipare anche con un secondo stralcio di altri € 150.000,00 però loro per il fatto di accontentare tutti, ma accontentare tutti è un po' tra virgolette, perché, ripeto, saranno fattori premianti quello dell'incidentalità, quindi chi ha il problema più grosso, chi ha numero di feriti e morti rispetto a chi ne ha di meno e l'altra, appunto, la conformità ai piani di settore, cosa che noi non avevamo. Quindi se vogliamo almeno cercare di recuperare questo finanziamento, dobbiamo approvare, purtroppo, in

consiglio questo studio di fattibilità tecnico ed economico. Qui è nata la vicenda. Il progetto in sé lo approva la giunta ovviamente. Quindi non vi dovete preoccupare del quadro economico, dell'elenco prezzi, del compromesso estimativo. Purtroppo per noi tecnici c'è sembrato doveroso allegarlo, però. Praticamente è anche spiegato: ho capito la vostra perplessità [intervento esterno] e poi mi attaccate. Li accetto gli attacchi perché sono giustificati e sono anche dovuti, ripeto. [Intervento esterno] io non ho il problema di ammettere le mie colpe, se è questo che vi può consolare. L'errore è stato mio, vi chiedo scusa. Quello che dovrete fare adesso, vi chiedo la cortesia, se vi piace l'idea di inserire piste ciclabili nella città di Benevento, è appunto approvare l'idea e quindi il percorso delle piste ciclabili nella città di Benevento, al di là del quadro economico e del computo metrico. Perché diciamo la competenza non è vostra. Tecnicamente non vi dovete esprimere su questo, perché sarà approvato in giunta e poi devo essere io ad inserire nella proposta di delibera [intervento esterno] poiché non c'era questa conformità, alla Regione Campania mi hanno detto che la delibera di consiglio era più efficace rispetto a quella di giunta. Se avete bisogno di altre spiegazioni, dal punto di vista tecnico, è sufficiente la mia ammissione di colpa per il quadro economico e per il computo metrico, va bene. Le piste ciclabili sono due in realtà: una nella zona alta della città e una un po' più lunga nella parte bassa della città. La parte alta della città purtroppo non siamo riusciti a raccorderla con la parte bassa, a causa del dislivello che c'è e quindi non riusciamo a rispettare le pendenze. Nella parte alta c'è via Aldo Moro, c'è via Delcogliano, c'è via Pacevecchia, c'è via Fratelli Rosselli e si chiude l'anello. Questa è la prima pista. La seconda pista invece partiamo dallo stadio, quando quindi da via lungo Sabato Matarazzo, ci colleghiamo al ponte in costruzione ciclopedonale di Santa Maria degli Angeli, dove sono cominciati i lavori e all'altra pista ciclabile, dello IACP via lungo Sabato Bacchelli. Da qui raggiungiamo via Napoli, da via Napoli andiamo a via Piccinato, poi a via De Rienzo, da via De Rienzo raggiungiamo Cellarulo e ci raccordiamo all'altra pista ciclabile nel parco Cellarulo. Dal Parco Cellarulo andiamo via Grimoaldo Re, da via Grimoaldo Re a piazza Bissolati, da piazza Bissolati a ponte Vanvitelli, via del Pomerio. Quindi il nostro mega parcheggio, dove ci sono già degli stalli di bici, delle bike sharing. Poi raggiungiamo via Vittime di Nassiriya, ci facciamo tutta via del cimitero e arriviamo a via del cimitero, dove c'è un'area a verde. Questa è l'altra pista ciclabile. Quindi le piste ciclabili sono due. Non sono stati previsti espropri, quindi non abbiamo la necessità appunto di procedure lunghe e questo ci aiuta nel cofinanziamento per la partecipazione al bando in oggetto. [Intervento esterno] In realtà il progetto era a colori, vi è stato stampato in bianco e nero e questo mi dispiace. Da questo progetto, che da quadro economico è intorno ai € 2.000.000,00, di cui i lavori sono € 1.555.000,00. Noi facciamo un primo lotto, quindi è un progetto stralcio per partecipare. Partiamo con via lungo Sabato Matarazzo praticamente; abbiamo deciso di partire da lì per un semplice fatto: la pista relativa alla zona alta, sono stati fatti da poco i lavori a via Aldo Moro [intervento esterno] noi non partecipiamo a questo bando con i € 2.000.000,00, noi partecipiamo con un lotto di € 150.000,00, cofinanziato da noi per € 75.000,00. € 601.000,00 è la cifra di soldi stanziata per tutta la Regione Campania. [Intervento esterno] la copertura è cofinanziata al 50%. Però sono pochi i fondi, cioè sono € 601.000,00 per tutta la Regione Campania e quindi per tutti gli enti della Regione Campania. Facciamo il tratto praticamente di via lungo Sabato Matarazzo e un tratto di via Napoli. Adesso dobbiamo fare il progetto stralcio, che a voi non interessa, perché sarà approvato dalla giunta. Noi abbiamo indicato in quest'aggiornamento, innanzitutto questa è pianificazione. Voi siete tenuti a votare la pianificazione. Quindi se volete o no queste piste ciclabili; un po' come il Puc, voi deliberate delle aree fabbricabili oppure no. Poi c'è praticamente una tempistica: quest'ultima sarà dettata appunto da fattori di incidentalità e se le strade sono state aggiustate e mantenute da poco, noi non andiamo a rompere per fare una pista ciclabile. Purtroppo la pista, quella della parte alta della città, sarà fatta per ultima, perché si sono chiusi i lavori a via Aldo Moro da poco tempo. Quindi non andiamo a disfare. [Intervento esterno] adesso dobbiamo approvare quello che è praticamente un itinerario di piste ciclabili per la città di

Benevento. Poi si spera che esca bando su cui noi possiamo partecipare e farcelo finanziare tutto e quindi farlo tutto.

PRESIDENTE DE MINICO: si era iscritto tra i primi, Sguera Vincenzo, poi c'è De Pierro, poi c'è il consigliere Pepe e poi c'è Sguera Nicola.

CONSIGLIERE SGUERA VINCENZO: grazie presidente. Per la verità non è un intervento, è una richiesta di chiarimenti, c'è anche il dirigente Porcaro. Oltre ad essere rimasto ulteriormente confuso dalle spiegazioni che ha dato l'ingegnere Vesce, perché non penso che noi possiamo trasformare una delibera in una presa d'atto, in una ratifica, penso che siano due cose completamente diverse. Però volevo chiedere questo al dirigente Porcaro, se mi presta attenzione, sul parere espresso in ordine alla regolarità contabile di questo finanziamento che deve essere intercettato presso la Regione Campania. Parliamo di € 150.000,00 di finanziamento, € 75.000,00 a carico dalla Regione, € 75.000,00 dovrebbero essere da entrate nostre, che dovrebbero derivare dalle sanzioni stradali. Se i € 75.000,00, che sono a carico del comune, sono già disponibili o sono entrata futura, è un'entrata che è nel bilancio, tra l'altro, ancora non approvato, quello di previsione. Quindi voglio capire un po' questi concetti. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: prego dottore Porcaro.

INGEGNERE PORCARO: allori € 75.000,00 sono proventi del CDS, codice della strada, che mediamente vengono incassati per le somme inserite in bilancio, che sono circa € 500.000,00. Su quei fondi c'è la copertura di € 75.000,00, che sono già incassati in un importo sufficiente per coprire quei € 75.000,00.

PRESIDENTE DE MINICO: quindi è una cifra già disponibile. Prego Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: buongiorno a tutti, oggettivamente questa delibera, assessore, io apprezzo lo sforzo, apprezzo l'intenzione e apprezzo anche il fatto che qualcuno venga in questa aula consiliare e ci mette la faccia, che non è cosa semplice. Quindi il fatto che lei sia rimasta lì seduta tra i banchi del Governo, dopo una resa incondizionata da parte del tecnico, che ha detto che la delibera è un errore, evidentemente va apprezzato, è notevole, perché è chiaro che ci vuole anche da questo punto di vista un po' di classe. Questa delibera non è chiara affatto, purtroppo. Aggiungo purtroppo, perché veramente mi dispiace ma mi dispiace essenzialmente perché l'ha presentata lei, come parte politica della giunta. Non è chiara affatto perché è una delibera che tocca tutto lo scibile, tutti i profili amministrativi senza affrontarne nessuno. Si potrebbe intendere una delibera di pianificazione, tant'è che il tecnico l'ha definita tale. Ora noi sappiamo che la pianificazione è materia normata, non è che lo dico io, la pianificazione è materia normata. Ognuno di noi dovrebbe sapere che cos'è un Pum, ognuno di noi dovrebbe sapere che cos'è un Pgtu, ognuno di noi dovrebbe sapere che cos'è un Put. Al di là delle sigle sono elementi di pianificazione che seguono delle norme, ad iniziare dall'articolo 36 della 285, per passare al supplemento della gazzetta ufficiale del '95, la N. 77 che ci dice quali sono le norme da applicare in un caso di specie. Questo, se è variante al Put. Peraltro queste linee guida ci dicono in maniera carica, consiglieri comunali, che esistono due eventualità: la variazione al Put, che diventa una variazione evidentemente al Pgtu, può diventare addirittura al Puc, questi sono piani sotto ordinati, si identificano come tali, ma una variazione al Put segue quella che è la prassi per l'approvazione del piano principale. Non una prassi diversa. Non è che devo dirvi io quali sono gli iter amministrativi, se doveva prima intervenire la giunta, se poi bisognava pubblicare per le opposizioni e le osservazioni, se poi bisognava ritornare in consiglio comunale. Evidentemente tutte cose vere. Allora noi oggi sicuramente non facciamo una delibera di modificazione del Put, perché è viziata dalla procedura. Questo non lo devo dire io, io lo dico a ragione di quello che ho sentito dire, perché insomma mi pareva che questo fosse all'inizio. Ora se questo è, è

evidente che ci sta un'altra anomalia, signor presidente, nella delibera: il progetto. Ora questo consiglio comunale certamente non può approvare un progetto di opera pubblica; certamente il progetto di opera pubblica doveva essere innanzitutto inserito nel piano triennale piuttosto che nell'elenco annuale, certamente un progetto di opera pubblica deve individuare tutt'altra trafila, certamente deve seguire il decreto legislativo 52/2016, nella fattispecie non lo segue nemmeno. Certamente deve essere composto dagli elaborati minimi, che nella fattispecie nemmeno ci sono. Certamente io non mi sognerei mai di approvare un progetto in questa aula di oltre € 2.000.000,00 lordi con delle spese nel quadro economico, che ci dicono che 1,2%, che è l'ex articolo N. 18 che vale a dire le spese per gli interni sono di circa € 19.000,00 e valgono nel momento stesso in cui il consigliere ha approvato il progetto. Quindi qualcuno li potrà pretendere. Fino ai € 18.000,00 circa di quelle che invece sono le spese per la progettazione esterna. Cioè una progettazione esterna che vale l'1% su un progetto di € 2.000.000,00? Ci sono evidenti delle problematiche, anche di congruità di come è messo su questo progetto, che sono, dal mio punto di vista, enormi. Quindi non è pianificazione, non è progetto opera pubblica, che cos'è quello che stiamo approvando oggi? Ora se passa per essere un atto di indirizzo, io non so se vogliamo fare un atto di indirizzo, ma evidentemente esiste una sola parola per definire una cosa del genere, è una gran brutta figura, perché con l'atto di indirizzo certo non possiamo andare a rispondere al bando regionale. Io mi rendo conto che purtroppo, ma l'amministrazione è questa. Peraltro guardate, esistono delle altre anomalie: l'Anac, che viene più volte citata e più volte a sproposito. Qualcuno si dovrebbe chiedere, ma è sempre possibile che il progettista sia Rup, è sempre possibile signor assessore? Forse no, forse nella fattispecie non è possibile. Quindi io andrei a verificare anche questa parte, perché mi pare che le direttive dell'Anac anche su questo siano molto chiare. Fino ad arrivare all'impegno di spesa. Ora io capisco quello che ha detto il dottore Porcaro, capisco quello che quello che è stato scritto nel parere, ne ho vissuti tanti pareri che sono stati espressi in questa maniera, capisco quello che ha detto il dirigente Lanzalone. Capirei addirittura se proponessimo un'approvazione sotto il profilo della linea tecnica, un ibrido inventato dalle pubbliche amministrazioni per dire "non tengo i soldi, concedetemi di fare una candidatura da qualche parte, il consiglio comunale è d'accordo nessuno fa eccezione e andiamo avanti". Guardate qua siamo disponibili a votare se le cose sono chiare. Nessuno ha escluso che in linea tecnica, se qualcuno ci diceva, "vogliamo fare una candidatura per un bando alla Regione Campania", magari la cosa poteva passare. Ma non ci potete chiedere certo di votare uno strumento di pianificazione, perché non lo è, non segue le procedure, questo viene annullato immediatamente, è inutile dirvelo, basta una segnalazione in Prefettura. Non lo è. È inutile dirvi che è un progetto di opera pubblica, perché non lo è, perché non cita il piano triennale, perché non cita l'elenco annuale, perché non cita la 50, perché non lo inserisce. Inutile dirvi che il progetto dei 150, signor presidente, non c'è, perché è stato detto che poi ci sarà in giunta o quello che è. Allora di che cosa stiamo parlando? Che cos'è questo progetto? Perché sono arrivate queste carte in consiglio? Io me lo chiederei, se fossi in qualcuno io me lo chiederei. Perché evidentemente non è chiaro assolutamente niente di quello che è stato fatto. Dopodiché io tenterei di cambiare registro rispetto a questioni di questo tipo, perché ci sono diversi profili che non vanno; anche quello di natura economica, vi dicevo, poteva servire, se ci fosse stata un'approvazione di un progetto di opera pubblica sotto la linea tecnica, ma evidentemente tale non è, perché non c'è l'impegno, è inutile dire che noi con i fondi della 208 li andiamo a vincolare, perché tali sono, sono già vincolati e devono servire per opere stradali. Ma devono servire per opere stradali in maniera particolareggiate e devono essere già decretati. È inutile dire che in quel capitolo ci sono i fondi. Probabilmente il 208 non potrà nemmeno essere utilizzato per le opere pubbliche, se è un'opera pubblica, se non vengono fatti dei chiarimenti. Allora da questo punto di vista io me ne guarderei bene dal dire anche che c'è l'impegno di spesa. Peraltro, aggiungo, noi siamo un Comune in dissesto, stiamo adoperandoci ad approvare una cosa che non si comprende di che natura sia per come è stata proposta. Quindi è carente, è pianificazione? Se

è pianificazione, signor presidente, manca il parere della commissione della pianificazione, quello dell'urbanistica. Se è lavori pubblici manca il parere della commissione lavori pubblici. Se è un'altra cosa, evidentemente è un'altra cosa, ma insomma io non so che cosa sia. Da questo punto di vista direi: non abbiamo modificato il nostro bilancio, perché bisognava inserire una partita in entrata, non abbiamo appostato i fondi, perché i fondi sono geneticamente, su quelli della 208 ma non in particolare del progetto, tant'è come ove mai ci fosse un prosieguo, sarà un atto di determina del dirigente a dover stabilire questo. Non è e lo ripeto, un progetto di opera pubblica, perché non lo può essere, non è un progetto di pianificazione, perché assolutamente non lo è. Guardate io più che definirlo un'ennesima grande brutta figura, non so come definirlo. Ci penserei bene pure a voler continuare oggi nella votazione, perché basta una segnalazione di rito a qualunque ente competente, per dire che si è andati in dispregio di ogni normativa e non dimenticate nemmeno quello dell'Anac.

PRESIDENTE DE MINICO: prego sindaco.

SINDACO MASTELLA: chiedo scusa, vorrei fare riferimento ad una cosa: di norma nessun consigliere comunale ha l'attivazione di strumenti operativi per quanto riguarda le cose che si discutono. Non è che sono consulenti di sorta. Il comune ha una gestione per la quale la stessa giunta trae beneficio dall'apporto al contributo, che riguarda l'operatività dei dirigenti del settore e quindi come tale la responsabilità tocca in luogo e in capo ai dirigenti del settore, che pronunciano alcune cose. Mi pare anche in questo caso che, per quanto mi riguarda e quindi alla fine chiederò che si voti così com'è la delibera, se la dirigente e se il dirigente amministrativo e contabile ci dicono che così è, vale così com'è. Voglio soltanto dire in seguito, non c'è stata finora nessuna brutta figura. Di quello che invece ho visto precedentemente, delle brutte figure, delle cose sulle quali dobbiamo mettere mano, ce ne sono in abbondanza e le citiamo in ogni circostanza e li citeremo. Quindi non mi pare che sia stata una brutta figura per quanto riguarda l'operatività sia dei dirigenti sia del consiglio comunale.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Prego consigliere De Pierro.

CONSIGLIERE DE PIERRO: grazie presidente. Saluto il sindaco, saluto gli assessori, saluto i colleghi consiglieri comunali. Siamo alla ripresa dei lavori consiliari e naturalmente l'andazzo rimane lo stesso, anzi, peggiora. Mi dispiace dissentire rispetto a quello che dice il sindaco Mastella: quando lui si riferisce al passato, probabilmente avrà cognizione di causa, per segnalare, a tempo debito, delle circostanze a cui si riferisce. Sindaco non significa che sbagliare prima si deve continuare a sbagliare adesso. Anzi voglio dire; in questo caso si sta peggiorando il percorso amministrativo. Chi glielo dice, glielo dice con grande senso di umiltà e di dignità istituzionale. Perché francamente siedo in questo consesso civico da 11 anni e non ho mai visto, chiedo scusa all'assessore, non è mai nulla di personale e anche la parte tecnica con la quale insomma avrei anche difficoltà di interlocuzione tecnica fino in fondo e di contraddittorio, ma questa proposta di delibera è sconvolgente, proceduralmente è piena di deficit, è piena di carenze e di illegittimità. Questa delibera vuole mettere insieme tutto il contrario di tutto. Non si è capito se è una proposta di delibera che riguardava solo un piano di indirizzo, che doveva oggi essere accolto in consiglio comunale, non si capisce se, invece, doveva contenere o aveva ad oggetto un progetto per un'opera pubblica. Mi sia consentito, non si capisce tra il primo punto e il secondo punto di questa delibera; il primo punto che parla della progettualità tecnica con richiamo agli allegati e alle tavole, il secondo punto che parla del quadro economico, che non ci doveva essere proprio essere in questa delibera. Perché il consiglio comunale del quadro economico, tra l'altro senza ancora essere passati per la giunta, mi direte "ma il passaggio propedeutico e preliminare era in consiglio". Va bene, lo farete successivamente in giunta, ma mi spiegate questo quadro economico poi stralciato. A me non piace infierire, ingegnere. Anzi

apprezzo quando c'è un riconoscimento espresso di colpa, perché tutti possiamo sbagliare. Sbaglio anche io e forse anche più di lei, però sbagliare significa anche ravvedersi. Cioè non possiamo continuare, però, a rimanere imperterriti e come invita a fare il sindaco Mastella a votarla così com'è. Perché sindaco Mastella, non è sufficiente quello che lei ritiene garanzie, "mi hanno dato il parere di contabilità e il parere tecnico e quindi io lo voto". Perché noi siamo chiamati comunque ad esprimerci su atti di indirizzo e non solo. Ma mi sia anche consentito: io in questo senso invito, laddove la presidenza del consiglio fosse sensibile rispetto a questo, a convocarci come capigruppo, proprio perché non abbiamo nessun motivo ostativo a prescindere o pregiudizievole, come molti in tanti momenti credono, perché quanto meno, segretario, e invoco anche la sua saggezza e lungimiranza amministrativa, cioè questa delibera va almeno scomposta, perché contiene cose che in questa seduta e in questa sede non sono prerogativa. Cioè non possiamo votare o non votare anche cose per le quali non siamo chiamati e deputati a farlo. In diritto c'è il rapporto del principio tra chiesto e pronunciato. Noi non ci possiamo pronunciare su cose sulle quali non è stata fatta domanda. In questo caso non c'è prerogativa del consiglio comunale. A me dispiace, forse giustamente il sindaco Mastella ha una visione della politica molto più ampia sicuramente del sottoscritto e forse anche di tanti altri. Però sul piano amministrativo, sindaco, mi consenta umilmente. Allora o ci confrontiamo seriamente oppure non serve a niente. Io la invito a parlare con il suo segretario generale; questa delibera contiene cose che non possono essere contenute, sulle quali il consiglio comunale non si può esprimere. Quando De Nigris intelligentemente da un lato, tenta di recuperare dicendo "noi votiamo solo l'indirizzo", c'è l'assessore Pasquariello, non serve a niente solo l'indirizzo. Occorrono le tavole allegate. Quindi la prima parte o si salva o il progetto della pista ciclabile salta. Come dice il consigliere Pepe, come ha già detto, non occorre nemmeno la diffida in Prefettura. Basta un minimo stralcio di controllo per dire "questa cosa bisogna respingerla al mittente, questo atto amministrativo bisogna respingerlo al mittente". Ecco perché ho fatto parlare prima il consigliere Pepe, il quale in maniera esaustiva tecnicamente ha detto tutte quelle che erano delle cose non accoglibili di questa proposta di delibera. Sto cercando di dare anche un umile spunto giuridico. Ci sono altri legali e colleghi che possono confermare quello che sto dicendo. Io mi metto in discussione ma apriamoci in una conferenza dei capigruppo. Qua non siamo, ripeto, contrari a prescindere. La pista ciclabile è una cosa anche salutare, bella per la città, anzi, per chi ha un po' di pancia, fa più che bene e mi sia consentito anche lo scherzo e la battuta. Però facciamo le cose serie, non si possono fare così le cose. È aberrante, non si possono presentare così. Mi sia consentito: con un'offesa istituzionale continua. C'è un comune in ferie sul piano amministrativo da non so oramai da quanto tempo, escludendo le feste, che si sono pure ultimate e sulle cui voglio dire, successo o insuccesso ognuno ha la propria opinione. Mi sembra che quando non è corretto intervenire non si interviene, almeno il sottoscritto non ha detto parola. Però mi sia consentito su queste cose non potete pretendere ugualmente la stessa cosa. Perché quando le cose sono accettabili e sono giuste per la città uno sta anche zitto, come giusto è che sia. Ma non in questo momento. Tra l'altro con una superficie d'amministrativa. L'unica commissione che si è riunita in maniera lampo, due volte, è stata la commissione mobilità. Io non ne faccio parte, però mi riferiva la collega consigliere, è venuta una volta l'assessore tra l'altro con le planimetrie neanche approvate dal dirigente o verificate dal dirigente con il beneplacito del comandante dei vigili urbani, il comandante Fantasia. Allora scusate ma l'istruttoria, le commissioni, aboliamole proprio. Facciamole lavorare, inventatevi un'altra cosa. Poiché voi siete innovativi in tutto, non le chiamiamo nemmeno più commissioni, chiamiamole in altro modo. Ma ci vogliamo confrontare, vogliamo individuare un luogo idoneo per il quale e nel quale poterci confrontare? Presidente De Minico, lei viene, ha convocato la conferenza dei capigruppo. Ma non si sono mai viste queste cose. Poi si arriva in consiglio comunale e credetemi, altro che quello che dice il sindaco, sono bruttissime figure, che accumulate nel tempo, vi posso garantire, che politicamente presentano un conto; altro che 250.000 visitatori o suppergiù che si sono aggirati nella nostra città in

questi giorni. Le feste sono finite. Benissimo, la ripresa è anche un po' bella, piacevole, anche un po' leggera, ma insomma i problemi sono tutti qua. Non voglio in questo momento tediare con il discorso, la mente e quant'altro, perché non vedo nemmeno la Del Prete, problemi di una certa eminenza risolutiva che giacciono lì. A me dispiace che l'ingegnere Vesce, che io non conoscevo, che sto conoscendo questa mattina, io la apprezzo. Però mi sia consentito, non è sufficiente l'apprezzamento, perché lei deve essere consequenziale, deve ravvedersi. Esiste in giurisprudenza il ravvedimento operoso. Lei ha fatto bene la prima parte, sta omettendo completamente la seconda parte. Allora faccia in modo, io capisco anche la perentorietà dell'8 settembre, tutte queste cose qua, ma convochiamoci anche domani o dopodomani un'altra volta, ma convochiamoci seriamente. [Intervento esterno] allora o si accolgono le aperture di questo tipo di carattere istituzionale, altrimenti fate come volete. Ma è bene che non ci saranno risparmi e sconti in questo senso. Perché francamente, come consigliere comunale, per me non è corretto, è proprio eticamente non giusto approvare atti amministrativi di questo tipo. Io posso comprendere anche la difficoltà dell'assessore, perché tra l'altro è persona a cui mi lega un rapporto di stima che non nasce da oggi, la fretta purtroppo in queste cose non serve. Tra l'altro raffazzonate, il quadro economico non c'entra, poi in realtà sono € 600.000,00, noi possiamo partecipare ad un cofinanziamento di soli € 75.000,00. In realtà € 75.000,00 servono soltanto per fare una parte ipotetica di questa pista ciclabile eccetera. Guardate che in questa delibera occorre fare una cosa dal mio sommo punto di vista: occorre rappresentare la proposta di indirizzo, allegarci le tavole e chiedere la modifica al Put, così come richiesto dalla legge. Null'altro. Qua siamo andati a parlare proprio di ben altra cosa, [intervento esterno] seguendo le procedure e le norme naturalmente cogenti e vigenti in materia. Qua si è fatto un pasticcio generale, siamo passati dal salato al dolce e poi ci siamo rimangiati, non so se rendo l'idea. Non è possibile. Non è un modo di procedere. Allora per concludere, ingegnere Vesce, lei ha tutti i poteri, quale dirigente, Rup in questo caso, il responsabile unico del procedimento, di prendere atto di queste cose, di questa discussione e di quello che sta emergendo, e alla politica chiedo, ancora prima della sua disponibilità, che già c'è, di un attimino incontrarci e capire in che modo eventualmente sono modificabili il punto uno; il punto secondo, a mio avviso, andrebbe proprio stralciato ma andrebbe riscritto in maniera tecnicamente più adeguata, anche con dei richiami normativi più precisi. Tutto qua, se volete procedere, fatelo. Però secondo me facciamo brutta figura tutti, non solo l'amministrazione attiva. Ed è troppo semplice e semplicistico dire "vabbè se la sono votata". Quest'opera di convincimento non serve, sindaco, occorrono, perché, sindaco, lei lo ha fatto in campagna elettorale che andava tutto male, noi lo facciamo oggi, che va tutto stramale, perché amministrativamente quest'amministrazione non esiste. E queste sono le prove provate che continua a non esistere.

SINDACO MASTELLA: io non ho nessuna difficoltà ad accogliere l'invito a discutere in sede di capigruppo, però con un'obiezione di fondo; e qua richiamo, perché evidentemente sul piano amministrativo, se i due dirigenti si assumono la responsabilità che la proposta fatta al consiglio è corretta, io vado avanti con la mia maggioranza sulle loro responsabilità, se, viceversa, così non è, evidentemente o il dirigente si rimette a quello che fa, perché non possiamo andare avanti così. Cioè non io posso avere obiezioni da parte degli altri per una irresponsabilità di chi ci ha condotto a questo. La mia opinione fondamentale era quella che questa delibera non andava in consiglio comunale. Mi è stato risposto che occorre che andasse in consiglio comunale e io non ho eccepito più di tanto. Quindi in questo al segretario comunale, al dirigente, vi prendete le vostre responsabilità. Io chiedo la sospensione della seduta, vi vedete, e ognuno si assumi, i dirigenti facciano i dirigenti e la politica è giusto che faccia la politica. Perché questa forma di sottrazione ogni volta mi pare una cosa, questo non è un atto di responsabilità nostro, per quanto riguarda la mia amministrazione, parlano i risultati e parleranno sempre di più i risultati. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie sindaco. Volevo un attimo, sospendiamo la seduta e continuiamo dopo. L'ho detto anche a Sguera. [Intervento esterno] allora devo fare intervenire tutti? Allora votiamo subito la sospensione e poi continuiamo a discutere. Posso decidere di condurre come voglio il consiglio? La faccio intervenire dopo. Allora di intervenire prima Nicola Sguera. Prego Sguera.

CONSIGLIERE NICOLA SGUERA: sindaco, assessori, colleghi. Articolo il mio intervento in 7 punti: il primo, nel nostro programma la bicicletta ha un ruolo assolutamente centrale e viene considerata lo strumento di trasporto del futuro. Nel programma del Movimento Cinque Stelle di Benevento citavamo come testo di riferimento un testo degli inizi degli anni '70 di Ivan Illic "energia ed equità", tradotto in italiano con il titolo elogio della bicicletta, la cui lettura la consiglio vivamente al nostro sindaco e ai nostri amministratori. L'intervento che farò è diverso da quello dei colleghi che mi hanno preceduto, che condividiamo; sia Pepe che De Pierro hanno illuminato evidentemente delle contraddizioni di carattere tecnico e burocratico ma il nostro intervento è un intervento che mira, come dire, alla sostanza del progetto e vorrei ricordarlo che riguarda la bicicletta. Purtroppo va detto che quest'amministrazione non è un'amministrazione amica della bicicletta e non lo è a partire dalle sue buone pratiche, perché, credo, che a parte la consigliera Delli Carri, nessuno dei presenti, ivi compreso i membri dell'opposizione, fanno un uso stabile della bicicletta, non come strumento di svago ma come strumento di lavoro. Vorrei ricordare peraltro che c'è un precedente negativo e cioè la possibilità che era stata data di aderire ad un bando UIA, che è stato lasciato morire purtroppo, che riguardava proprio la mobilità sostenibile e la possibilità di implementare i percorsi ciclabili a Benevento. Quindi mi tocca sottolineare ombre e luci di questa proposta dell'amministrazione e partirei dalle ombre: le ombre sono state rimarcate in particolare da tutti gli utenti di bicicletta a Benevento, a cui io ho fatto pervenire le caratteristiche di questa proposta e che mi hanno inviato o privatamente o addirittura con un testo pubblico molto critico, una vera e propria stroncatura, un feedback. Quali sono le critiche che vengono mosse all'idea di fondo della proposta fatta dall'amministrazione: la prima, la marginalità dei percorsi. Cioè il fatto che sostanzialmente si obbedisce ad una logica secondo cui l'utente, l'utilizzatore della bicicletta, per uso per esempio lavorativo, è costretto a percorrere dei percorsi marginali rispetto ai luoghi centrali del lavoro beneventano. Quindi questa critica si ricollega alla mancata rimessa in discussione del divieto che il sindaco ha voluto, di percorrenza dell'arteria centrale della città, cioè il corso Garibaldi, malgrado le mille richieste che sono state fatte dai cittadini, rispetto ad un lavoro fatto dal comitato, da me supportato, "Viva la bici", di riapertura, almeno nei giorni, dal lunedì al venerdì, secondo una proposta peraltro fatta propria da Mario Collarile. La seconda critica è la mancanza di un progetto complessivo di pedonalizzazione della città all'interno di un progetto di mobilità sostenibile. La terza critica è un po' più sostanziale, ed è il fatto che in Europa si sta andando verso un superamento del concetto di piste ciclabili, a favore, invece, dell'idea di una bicicletta che funziona da regolatore del traffico cittadino sostanzialmente. L'ultimo elemento di critica, anche questo sostanziale, ma purtroppo è ricorrente, è che ancora una volta, malgrado la commissione abbia convocato 2 volte un rappresentante del comitato, purtroppo non si è ascoltata la loro proposta, non si è voluto prendere atto del lavoro svolto da questo gruppo di ciclisti esperti. Per cui a livello di metodo c'è la solita autoreferenzialità. Le poche luci di questo progetto: l'apertura finalmente alla ciclabilità. Ha detto l'assessore che è parte fondante e strutturante del programma di Mastella, è vero, ma finora non se n'era fatto cenno e lo stesso assessore, all'inizio del suo mandato, aveva delle perplessità sul fatto che Benevento, per la sua costituzione, fosse adatta alla ciclabilità. Quindi evidentemente c'è un percorso di consapevolezza, uno spiraglio che si sta aprendo, all'interno del quale noi evidentemente dobbiamo fare breccia, allargando quest'idea. Le proposte, perché cerchiamo sempre, nell'ottica di un'opposizione costruttiva, di fare proposte: la prima è sicuramente la necessità di studio e aggiornamento da parte di noi amministratori e da parte dei tecnici, per quanto preparati, sulle ultime

tendenze in Europa, che sono estremamente innovative sul concetto di ciclabilità cittadina. Quindi un momento anche di studio, di approfondimento, un seminario che potrebbe essere aperto a noi amministratori con il coinvolgimento dei tecnici, per aggiornare la loro formazione su queste questioni. Quindi evitare un intervento dettato dall'impellenza di aderire ad un bando regionale ma pensare in maniera rigorosa, seria e in prospettiva, come peraltro ha detto l'ingegnere Vesce, pensando ad un progetto estremamente ambizioso, che però evidentemente deve essere supportato da un momento di studio, di aggiornamento, di approfondimento. Ma questo riguarda me, riguarda credo tutti gli amministratori oltre che i tecnici. Il secondo input che vi diamo come Movimento Cinque Stelle, purtroppo sapendo che sarà inascoltato, è ascoltare seriamente gli utenti esperti. L'utente esperto è colui che usa la bicicletta per lavorare. Quindi per esempio, a partire dal sottoscritto, patisce con grande sofferenza la chiusura del corso Garibaldi, perché per andare da via delle Poste a piazza Risorgimento, deve fare una via estremamente pericolosa, come via delle Puglie o via del sole, trafficate con automobilisti incazzati e sonanti e respirare lo smog cittadino. Il terzo consiglio, che anch'esso passerà inascoltato, perché pare che il sindaco ne abbia fatto una questione di principio e di onore personale, è la riapertura del Corso dal lunedì al venerdì ovviamente ai ciclisti, lavoratori e un controllo più assiduo ovviamente che punisca i contravventori, che continuano tranquillamente a percorrerlo, senza assolutamente tener conto del divieto. Ricordando ancora una volta che l'assessore e il sindaco hanno ricevuto ben 1000 firme dei cittadini, che hanno chiesto questa decisione, a dimostrazione del fatto che non si tratta di una piccola nicchia "radical chic", come dicono alcuni ma dei tanti cittadini che avvertono questo bisogno. Per cui in sintesi la nostra è una critica ad alcuni aspetti del progetto ma anche un'apertura di credito a questo timido inizio da parte dell'amministrazione, che, spero, speriamo, prosegua sullo stesso percorso. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Prego Del Vecchio.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: colleghi consiglieri e avvocato Delcogliano. Noi possiamo scindere il ragionamento che ci sollecita questa delibera, che arriva in consiglio comunale in due tronconi: uno, condividiamo meno che nella nostra città ci possa essere un incremento, un'incentivazione, una spinta verso il maggior utilizzo di strumenti alternativi all'utilizzo dell'automobile privata, come per esempio le biciclette. Siamo d'accordo che la nostra città possa ampliare la sua zona ciclabile, perché, per via dell'incidentalità, per via dell'ambiente, per via di una migliore vita, che sicuramente ne potrebbe scaturire, vogliamo andare in quella direzione. La risposta, credo, unanime è "sì". Se ci chiamate a ragionare su questo obiettivo, la risposta è evidentemente "sì". Non soltanto perché c'è un gruppo di appassionati della bicicletta, ma perché i modelli di sviluppo delle città, oggi, non solo quelle metropolitane ma anche medie dell'Italia e dell'Europa, va in quella direzione. Naturalmente questo è un dato del tutto evidente, ci sono delle caratteristiche delle città, come la nostra, che sono caratterizzate da particolari pendenze, che a volte contrastano anche con le previsioni normative, rispetto alla ciclabilità di queste strade, è del tutto evidente, però, che il modello, se qualcuno ci propone quel modello, siamo tutti quanti senz'altro portati a dire "sì, siamo perfettamente d'accordo". Alle intenzioni generali, agli obiettivi politici, alle visioni di una città, così come potrebbe essere nei prossimi 10 o 20 anni, naturalmente corrispondono, medio termine, tutta una serie di atti amministrativi per arrivare a quegli obiettivi. L'atto amministrativo in sé ha però una sua trattazione: nel senso, condivido l'obiettivo politico dell'amministrazione di andare verso una direzione di modernità, di ecologia, di ambiente eccetera, naturalmente gli atti che ci servono per arrivare a raggiungere quegli obiettivi, devono avere una loro correttezza. Quindi se qualcuno ci avesse detto "vedete che oggi vi portano in consiglio comunale, una modifica al piano urbano del traffico, che deve prevedere un maggior numero di chilometri di piste ciclabili e questo piano è stato modificato per prevedere un maggior numero di chilometri", siamo tutti

perfettamente d'accordo. C'è un problema e mi dispiace che la Vesce se ne sia andata: se era questa l'intenzione, allora la procedura per modificare, approvare e dunque modificare il Put è prevista dalla legge. Questa procedura non passa per una delibera di consiglio comunale diretta ma passa per l'approvazione di tre passaggi, come tutti gli atti di pianificazione da questo punto di vista, come quelli dell'urbanistica, che mancano. Allora evidentemente non si tratta di una modifica, una variante al Put, perché la normativa vigente, ora ce lo facciamo dire dal segretario, così [intervento esterno] però non è l'opera pubblica, è il piano urbano dei trasporti, che non c'entra con l'opera pubblica e non c'entra con i trasporti, non c'entra con la pianificazione urbanistica, salvo naturalmente che questa modifica non vada di incidere anche su quanto previsto dal Puc. Quindi il primo punto: non è questo. Quindi la teoria su cui ci chiamate ad esprimerci, "cioè volete più piste ciclabili?" La risposta è "sì". "Vogliamo deliberare in questi termini?" La delibera non dice questo. La delibera dice invece qualcosa di sconcertante da un punto di vista tecnico giuridico. Io ho fatto alcuni anni l'amministratore e francamente non mi era mai capitato, almeno non ho memoria, una cosa del genere. Io ed altri con i pareri favorevoli, è un errore, avvocato Delcogliano. Segretario, in questo chiedo il suo conforto e la sua attenzione, anche perché mi dispiace l'avvocato Delcogliano è stata lasciata completamente sola. Rispetto a queste cose mi pare che sia stata lasciata sola dal resto dell'amministrazione, come spesso è accaduto in passato per altri assessori. Ma si può arrivare in consiglio comunale, io dico le valutazioni dei pareri preventivi, e chiedere al consiglio comunale, nelle competenze assegnate dalla legge a questo organo, di approvare un progetto tecnico ed economico sulla sicurezza stradale. Il consiglio comunale, segretario, è chiamato con questa delibera, ad approvare. "Si propone - il consiglio comunale - di approvare la seguente delibera". Cioè di approvare il presente progetto. Il consiglio comunale non ha competenze per legge per approvare progetti. In questo progetto gli allegati, questa è una cosa meravigliosa, relazione tecnica generale, documentazione fotografica, quadro economico, computo metrico, elenco dei prezzi ed elaborati grafici, in consiglio comunale. Noi dobbiamo approvare, il consiglio comunale con le competenze, è roba di giunta eventualmente e a volte neanche. Noi dovremmo approvare una cosa del genere. Questa è la delibera. Non altro. In più, "di dare atto che la spesa", già la dizione, qualcuno mi deve dare una interpretazione autentica. Noi sappiamo che i proventi da CDS, delle multe, sono determinate nella loro destinazione, da una delibera di giunta, non dal consiglio comunale. Noi non possiamo dire sono € 75.000,00 destinati a questo. È la giunta che lo dice. Ma questo lo sa un altro po' mio figlio che ha cinque anni. Questo è il tema. Perché quello che noi oggi andiamo a deliberare è questo: stiamo impegnando, diamo noi indicazioni di come impegnare i fondi del CDS, cosa che non è di nostra competenza ma della giunta. Stiamo approvando un progetto che non è competenza nostra ma della giunta. Una cosa è certa: non possiamo assolutamente approvare uno studio di fattibilità in variante del vigente Put, perché la procedura non è questa. La procedura è totalmente un'altra, ce la facciamo spiegare nel dettaglio, altrimenti sembrano cose di parte nostra, ma la norma è norma. È tutto normato, è tutto disciplinato dalla legge, noi vorremmo comprendere come è possibile, prima ancora se la discussione vuole essere, come indirizzo generale, "siamo d'accordo ad ampliare i chilometri ciclabili della nostra città?" "Sì". Ora da questo a questa delibera sono due cose completamente diverse. E non le mischiamo. E la circostanza che fra pochi giorni scade un bando per avere € 150.000,00, non c'entra. Fate un progetto, si doveva fare evidentemente questa variante, questa variazione al Put? Benissimo, si attivino le procedure, esattamente come previste dalla legge ci mettiamo nelle condizioni di avere una premialità o addirittura gli strumenti per partecipare a questi bandi sulla viabilità sostenibile, ecologica eccetera. Ovvero diversamente questo progetto non si può presentare a queste condizioni e soprattutto non lo può presentare con l'approvazione del consiglio comunale, che per legge, testo unico sugli enti locali, non ha competenza su queste materie. Detto questo, vi potete ritirare quanto volete, sospendiamoci, ritenete, chiedete migliori spiegazione all'ingegnere Vesce, che non so, ha firmato questa delibera. Una cosa è del

tutto evidente: io comprendo anche il sindaco, che dice, "sarà responsabilità della struttura tecnica". Ma abbiate bontà, guardate non è responsabilità della struttura tecnica, fatevelo dire da chi, stando all'opposizione, con tutti i pareri tecnici, ve l'ho raccontato un'altra volta, su una delibera su cui tutti concordavamo, siamo andati tutti sotto Corte dei Conti. Io stavo all'opposizione, tendenzialmente non avrei, interviene invece una responsabilità, che non è solo politica, è amministrativa. C'è una responsabilità amministrativa, perché in tutto questo, se le carte rimangono sul settore, bene. Se le carte arrivano qui e c'è la giunta di un consenso richiesto e dunque di una responsabilità politica, che è amministrativa anche dei consiglieri comunali, non ci si può fare schermo di quello che hanno detto i tecnici. Perché non funziona così, non è così. Mi dispiace che se ne sia andato anche il segretario che ci poteva confortare da questo punto di vista. Siamo rimasti proprio da soli. Questo è il tema. Quindi all'assessore dico, sono perfettamente d'accordo sull'impostazione politica. Dall'impostazione politica al passaggio amministrativo, per arrivare in consiglio comunale c'è qualcosa che non va, non va tutto, è completamente sbagliato quest'atto deliberativo. Secondo me sarebbe il caso di fare una riunione seria, forse senza neanche la parte politica o con la parte politica, quello che volete, per rendere conto anche di questi due contributi. Presidente ho voluto insistere. C'è anche questo altro aspetto: ma noi non possiamo, lei parteciperà senz'altro come capogruppo, non si possono impegnare fondi del CDS con una delibera di consiglio comunale. Ma chiediamolo all'ultimo dei dipendenti. Come posso spiegare, non si può fare. Così come non si può modificare un Put così. Così come il consiglio comunale non può approvare progetti, il quadro economico, il listino prezzi. Ma stiamo dando i numeri? Ma dove sta scritta questa roba, ma da quale norma, una cosa che non si è mai vista. Quindi vi prego rimettete in piedi. Vogliamo confrontarci sulla viabilità? Siamo perfettamente d'accordo. Volete un consenso diffuso, generale, bipartisan, come lo vogliamo chiamare? Sulla viabilità ecologica, sostenibile, siamo perfettamente d'accordo. Facciamo un atto di indirizzo? Siamo perfettamente d'accordo. Ma votare una delibera del genere è assolutamente un elemento che va fuori dalle competenze del consiglio comunale.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere Del Vecchio. Allora, come siamo rimasti d'accordo faremo una sospensione per cercare di correggere, se è possibile, questo pastrocchio. Facciamo una sospensione tecnica per cercare di rimettere in ordine i tasselli, vista la poca chiarezza e la confusione, che c'è stata in questa delibera e me ne assumo una parte delle responsabilità, perché, come da nota che ho fatto da tempo a tutti gli assessori, dalla prossima delibera, se non sarà pronta una relazione e la delibera come Cristo comanda nella segreteria della presidenza, il sottoscritto non porterà niente. Perché non posso consentire che grossolani errori alimentino discussioni che sono altrimenti inutili. Perché penso che chi ha un minimo di esperienza possa passare chi ancora non si è reso conto dei vari passaggi, ma c'è gente che ha esperienza in questo consiglio e non è possibile né tollerabile che possono succedere ancora questi pastrocchi. La parte tecnica sarà richiamata e non è possibile che ci siano sempre pareri tecnici positivi su bufale, non è possibile! Condivido con quanto ha detto Del Vecchio, che siamo stati chiamati sempre dalla Corte dei Conti per responsabilità con tutti i passaggi e i visti dei vari dirigenti. Proprio io ho chiesto, "scusatemi qual è la responsabilità se ho una trafila di ok e di perfezioni", mi ha detto "purtroppo avete condiviso." Io ho risposto "ho condiviso gli errori di chi doveva garantire e tutelare l'intero consesso". Penso che queste siano cose non più tollerabili, perché la parte tecnica risponderà di questi grossolani errori, che mettono alla [...] a iniziare dal sindaco. Chi sbaglia, secondo me, dovrà risponderne. Cinque minuti di sospensione con i capigruppo.

[SOSPENSIONE]

[RIPRESA ore 13:21]

PRESIDENTE DE MINICO: ognuno al proprio posto che ripartiamo con i lavori e partiamo con l'appello.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (presente)

consigliere Aversano (presente)

consigliere Callaro (presente)

consigliere Capuano (assente)

consigliere Chiusolo (presente)

consigliere De Minico (presente)

consigliere De Nigris (presente)

consigliere De Pierro (presente)

consigliere Del Vecchio (presente)

consigliere Delli Carri (presente)

consigliere Di Dio (presente)

consigliere Farese (presente)

consigliere Feleppa (presente)

consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (presente)

consigliere Lauro (presente)

consigliere Orlando (presente)

consigliere Paglia (presente)

consigliere Parente (presente)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (presente)

consigliere Puzio (presente)

consigliere Quarantiello (presente)

consigliere Russo Angela (presente)

consigliere Russo Annarita (assente)

consigliere Russo Giovanni (assente)

consigliere Saginario (presente)

consigliere Scarinzi (presente)

consigliere Sguera Nicola (presente)

consigliere Sguera Vincenzo (presente)

consigliere Tomaciello (presente)

consigliere Varricchio (assente)

consigliere Zanone (presente)

PRESIDENTE DE MINICO: con 27 presenti la seduta riprende. Passo la parola all'assessore per illustrare un suo emendamento alla delibera, che stiamo trattando.

ASSESSORE DELCOGLIANO propongo il seguente emendamento: si propone, alla proposta di deliberazione del consiglio comunale N. 22 del 29 agosto 2017, al fine di conseguire gli obiettivi prefissati dell'amministrazione comunale, ovvero quelle di incentivare la sicurezza stradale e la mobilità sostenibile, la realizzazione di piste ciclabili all'interno della città di Benevento con la realizzazione di nuovi tratti, che si raccordano con quelli esistenti con corsie dedicate e attraversamenti protetti e la definizione di tratti, già considerati di fatto come piste ciclabili, e di partecipare a bandi e procedure concertative di sicurezza stradale, mobilità sostenibile, di cui alle allegate planimetrie, quale atto preliminare. Di incaricare il dirigente del settore traffico e mobilità e il Rup di predisporre le attività consequenziali necessarie per l'attuazione del presente deliberato. Di rendere la presente immediatamente eseguibile.

CONSIGLIERE DE PIERRO: chiedo scusa, un chiarimento. Se ben abbiamo ben capito, l'emendamento lo presenta se sono assessore? Cioè emenda se stesso come indirizzo? Va bene.

PRESIDENTE DE MINICO: allora possiamo procedere passiamo alla votazione.

CONSIGLIERE PEPE: l'oggetto della delibera proposta?

ASSESSORE DELCOGLIANO è lo stesso oggetto. Facciamo riferimento a quarto presentato, indicando il numero e la data.

CONSIGLIERE FARESE: grazie della parola. Alla luce di questo emendamento, che praticamente rende questo atto, che era, diciamo, esecutivo, in un atto di indirizzo, rimanendo lo stesso oggetto, l'oggetto e il contenuto non coincidono. Pertanto noi proponiamo di prenderci una giornata, una giornata e mezza per lavorare meglio su questa cosa e fare le cose per bene. Pertanto presento al presidente del consiglio la richiesta di aggiornamento del consiglio comunale e la convocazione ad horas della relativa commissione, in modo da aggiornare l'oggetto del consiglio e deliberare su un documento che sia congruo.

PRESIDENTE DE MINICO: va bene. Pensavo che l'uno surrogasse l'altro.

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: più che un intervento, nella relazione dell'ingegnere Vesce, se non sbaglio, è stato detto che era importante, prima di presentare il progetto alla Regione Campania, fare questo passaggio di modifica di variante al Put. Giusto? Ora con questo atto noi non lo variamo il Put. Quindi significa che noi non avremo i presupposti come comune per partecipare al bando dell'8 settembre. Giusto? Per logica. Lei prima ci ha detto, "vi chiedo di approvare - tant'è vero che siamo

arrivati molto velocemente alla convocazione di questo consiglio, di corsa - questa variante al Put, perché presupposto per il quale, con il quale il comune di Benevento può candidarsi a questo." L'assessore dice di no e il progettista dice di sì, mettetevi d'accordo fra di voi, così magari ci date una voce unica. Il tema è questo: siccome noi con questo atto stiamo dando indirizzo al dirigente, al tecnico, alla struttura, di modificare il Put, noi per l'8 non abbiamo questa modifica, dobbiamo sapere che noi l'8 non possiamo presentare il progetto alla Regione. Però non abbiamo il presupposto come dire [intervento esterno] è un fattore premiante, ho capito. Non abbiamo la conformità, per cui per esempio, siccome è un atto di programmazione, si fa una pista ciclabile, si disegna, poi ovviamente prima dell'8 voi andrete in giunta, la struttura tecnica farà la modifica del Put, che sappiamo qual è la procedura, prima dell'8 settembre. Oggi ne abbiamo 5, 3 giorni. In 3 giorni si fa tutta la procedura, che si compone di tre step diversi, giunta, pubblicazione, ritorno in consiglio comunale. Lo dice la legge. Poi fate il progetto in giunta in tre giorni, che ancora non c'è questo progetto e lo presentate a finanziamento.

PRESIDENTE DE MINICO: prego consigliere Pepe.

CONSIGLIERE PEPE: grazie. Brevissimamente, io non sarei d'accordo non sul fatto della pista di per sé, perché è evidente che su una questione del genere, come dicevano anche i colleghi consiglieri di opposizione, potremmo essere potenzialmente tutti d'accordo. Ma la procedura non è che in una pubblica amministrazione è qualcosa così, è sostanza, non è un optional. Per cui diciamo e diamo atto nell'atto deliberativo, atteso che abbiamo perso un'intera mattinata su questa questione e con le nostre convocazioni e con il costo di un consiglio comunale, diamo atto che è un indirizzo che il consiglio dà alla giunta o a chi per esso, evidentemente per portare avanti le cose. Perché non è possibile dire che la proposta o il deliberato è indirizzo e l'oggetto è aggiornamento stralcio al Put.

PRESIDENTE DE MINICO: ma se non sbaglio l'emendamento era in tal senso.

CONSIGLIERE PEPE: presidente, parlo dell'oggetto che non è d'accordo, come dire, con il contenuto. Facciamo le cose in una maniera un po' più adeguata. Nessuno dice che mi pare di capire, che siamo completamente contrari. Una nota che potrebbe sembrare di colore ma secondo me non lo è. Inviterei anche ad uno stralcio nella fase delle premesse. Guardate, io quando ho letto il "tenuto conto che", immaginavo che ci fosse un riferimento normativo. Vado a leggere meglio, è un riferimento a gazzetta di Benevento. Ora un atto deliberativo di una pubblica amministrazione, comune di Benevento, non è che nelle proprie premesse può fare riferimento a una testata stimabile, autorevole giornalistica. Altrimenti cosa facciamo, la prossima volta faremo riferimento al Sannio, poi facciamo riferimento a NTR24, invento quello che è. Diamoci un attimo di sobrietà e tentiamo anche di porre rimedio nella forma a una questione di questo tipo. Guardate è una cosa che secondo me non è sopportabile immaginare. Ti giuro che all'inizio io avevo aperto quella del 30 giugno 2016, perché immaginavo che ci fosse un supplemento aggiunto sulle modifiche. C'è quella della 77, invece non lo trovavo. Sono andato a leggere meglio, è la gazzetta di Benevento. Ho detto "scusate, ma che cos'è?"

PRESIDENTE DE MINICO: se vogliamo cercare di chiudere, altrimenti non andiamo più avanti. Sguera.

CONSIGLIERE SGUERA NICOLA: volevo soltanto, mi dispiace che non ci sia in aula, obiettare al collega De Nigris, che la questione in realtà è sostanziale e attiene, soprattutto viste le esternalizzazioni del sindaco, che sono abbastanza dure e anche del presidente del consiglio, che sono state altrettante dure, mi pare, perché ha parlato di pastrocchio, ha parlato di intollerabilità. Quindi la questione seria, al di là del contenuto che, come voi sapete, mi appassiona e l'intervento è stato sul contenuto posto oggi, è quella del cattivo funzionamento degli uffici o del raccordo fra il livello politico e il livello tecnico, che mi

pare proprio Gino De Nigris abbia contribuito con pagine, credo le 'abbia scritte lui, molto belle, che io ho letto con passione e che chiudono il vostro programma di mandato. Quindi la questione è sostanziale, non è solo formale, perché voi avete l'ambizione alta e nobile di mettere mano al funzionamento della macchina comunale e migliorarla. Mi pare che oggi abbiamo invece l'esempio abbastanza deflagrante di un fallimento da questo punto di vista. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: cosa le devo dire, queste sono le forze in campo. Se avremo la possibilità di implementare e di rafforzare questa squadra, i procuratori giusti li abbiamo. Io ho reamalgamato diversi dirigenti di altra caratura, che certamente non avrebbero mai consentito a me, quando ho fatto l'assessore, di fare queste figure. Votiamo l'emendamento presentato dall'assessore. Prego. Passiamo alla votazione sulla proposta dell'opposizione di rinvio del consiglio con un nuovo consiglio di urgenza. Prego segretario.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (contrario)

consigliere Aversano (favorevole)

consigliere Callaro (contrario)

consigliere Capuano (assente)

consigliere Chiusolo (contrario)

consigliere De Minico (contrario)

consigliere De Nigris (contrario)

consigliere De Pierro (favorevole)

consigliere Del Vecchio (favorevole)

consigliere Delli Carri (contrario)

consigliere Di Dio (favorevole)

consigliere Farese (favorevole)

consigliere Feleppa (contrario)

consigliere Fioretti (contrario)

consigliere Franzese (contrario)

consigliere Lauro (contrario)

consigliere Orlando (contrario)

consigliere Paglia (contrario)

consigliere Parente (contrario)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (favorevole)
consigliere Puzio (contrario)
consigliere Quarantiello (contrario)
consigliere Russo Angela (contrario)
consigliere Russo Annarita (contrario)
consigliere Russo Giovanni (assente)
consigliere Saginario (contrario)
consigliere Scarinzi (favorevole)
consigliere Sguera Nicola (favorevole)
consigliere Sguera Vincenzo (favorevole)
consigliere Tomaciello (contrario)
consigliere Varricchio (assente)
consigliere Zanone (contrario)

con 19 contrari e 9 favorevoli la proposta non passa. Procediamo con la votazione sull'emendamento.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)
consigliere Aversano (contrario)
consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (assente)
consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (contrario)
consigliere Del Vecchio (contrario)
consigliere Delli Carri (favorevole)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (assente)

consigliere Franzese (favorevole)

consigliere Lauro (favorevole)

consigliere Orlando (favorevole)

consigliere Paglia (favorevole)

consigliere Parente (favorevole)

consigliere Pedà (assente)

consigliere Pepe (contrario)

consigliere Puzio (favorevole)

consigliere Quarantiello (favorevole)

consigliere Russo Angela (favorevole)

consigliere Russo Annarita (favorevole)

consigliere Russo Giovanni (assente)

consigliere Saginario (favorevole)

consigliere Scarinzi (contrario)

consigliere Sguera Nicola (contrario)

consigliere Sguera Vincenzo (contrario)

consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (assente)

consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: con 19 favorevoli e 9 contrari si approva l'emendamento. Passiamo all'ultima votazione, la votazione finale sulla delibera. Così come emendata. Siamo in votazione.

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)

consigliere Aversano (contrario)

consigliere Callaro (favorevole)

consigliere Capuano (assente)

consigliere Chiusolo (favorevole)

consigliere De Minico (favorevole)

consigliere De Nigris (favorevole)

consigliere De Pierro (contrario)
consigliere Del Vecchio (contrario)
consigliere Delli Carri (favorevole)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (assente)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Pepe (contrario)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (assente)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (contrario)
consigliere Sguera Nicola (contrario)
consigliere Sguera Vincenzo (contrario)
consigliere Tomaciello (favorevole)
consigliere Varricchio (assente)
consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: la è delibera approvata con 19 voti a favore e 9 contrari. Ora votiamo per l'immediata esecutività. Possiamo fare come sopra. Va bene. [Intervento esterno]

SEGRETARIO:

sindaco Mastella (favorevole)
consigliere Aversano (contrario)
consigliere Callaro (favorevole)
consigliere Capuano (assente)
consigliere Chiusolo (favorevole)
consigliere De Minico (favorevole)
consigliere De Nigris (favorevole)
consigliere De Pierro (contrario)
consigliere Del Vecchio (contrario)
consigliere Delli Carri (favorevole)
consigliere Di Dio (contrario)
consigliere Farese (contrario)
consigliere Feleppa (favorevole)
consigliere Fioretti (assente)
consigliere Franzese (favorevole)
consigliere Lauro (favorevole)
consigliere Orlando (favorevole)
consigliere Paglia (favorevole)
consigliere Parente (favorevole)
consigliere Pedà (assente)
consigliere Pepe (contrario)
consigliere Puzio (favorevole)
consigliere Quarantiello (favorevole)
consigliere Russo Angela (favorevole)
consigliere Russo Annarita (favorevole)
consigliere Russo Giovanni (assente)
consigliere Saginario (favorevole)
consigliere Scarinzi (contrario)

consigliere Sguera Nicola (contrario)

consigliere Sguera Vincenzo (contrario)

consigliere Tomaciello (favorevole)

consigliere Varricchio (assente)

consigliere Zanone (favorevole)

PRESIDENTE DE MINICO: come prima, con 19 voti a favore e 9 contrari la delibera è immediatamente esecutiva. Do atto delle comunicazioni delle nuove commissioni, che si sono venute a realizzare, visto il passaggio del per consigliere Feleppa ad altro gruppo; hanno dato in tal senso comunicazione. Poi c'è anche la comunicazione del gruppo consiliare "Del Vecchio sindaco", dove naturalmente l'unico consigliere del gruppo parteciperà a tutte le sedute di tutte le commissioni. Poi c'è un'altra comunicazione, che mi è giunta poc'anzi, di rinuncia del gettone della seduta odierna dei consiglieri Nicola Sguera, Di Dio, Farese. Sono delle firme un po', secondo me dovremmo passarle per [...] così facciamo la traduzione, perché alcune sono geroglifici. Mi dite che sono tutti dell'opposizione. Va bene. Tutti i consiglieri di opposizione presenti in questo momento o anche chi è andato via?

CONSIGLIERE DE PIERRO: Farese, Fausto Pepe, Nicola Sguera, Vincenzo Sguera, Luigi Scarinzi, Raffaele Del Vecchio, Francesco De Pierro, Marcello Aversano, Italo Di Dio. Presidente, mi scusi, ma il sindaco aveva detto che relazionava sulla questione. [intervento esterno] Relativamente invece alle nomine delle commissioni, è stato formalizzato? Ma c'è dibattito su questo?

PRESIDENTE DE MINICO: mica possiamo dibattere sulle adesioni alle commissioni?

CONSIGLIERE DI DIO: presidente scusate sul cambio di gruppo però qualcosa la possiamo dire?

PRESIDENTE DE MINICO: Di Dio prego.

CONSIGLIERE DI DIO: grazie presidente. Saluto i consiglieri, gli assessori presenti. Non c'è praticamente nessuno. Io volevo intervenire sulla questione del cambiamento di gruppo, in particolare perché sono interessato in prima persona. Ovviamente, essendo io capogruppo del gruppo "Del Vecchio sindaco", mi trovo attualmente da solo a sostenere l'onere e l'onore [intervento esterno] volevo intervenire anche perché sono interessato in prima persona, essendo oggi l'unico rappresentante del gruppo Del Vecchio sindaco. Una lista che nelle ultime elezioni ha intercettato quasi 3000 voti, quasi l'8% del corpo elettorale. Quindi una lista che insomma ritengo abbia una certa rilevanza. Ho letto, con l'attenzione che merita, quanto il consigliere Feleppa ha rilasciato alla stampa e ho fatto fatica, faccio fatica ancora, oggi a trovare una vera e propria motivazione, che non vada al di là di quella che è una mera una mera scelta opportunistica, nell'essere passato da consigliere di opposizione a consigliere di maggioranza addirittura con una doppia delega. Quindi qui io ricordo sempre le parole simpatiche del presidente, quando equiparava il consiglio comunale in passato in un quagliodromo, ma qua il salto della quaglia è stato doppio. È stato un doppio salto carpiato, perché è arrivato addirittura con la delega. Allora io chiedo innanzitutto al consigliere Feleppa, una volta tanto, di dare effettivamente delle motivazioni serie; forse non si è mai visto un passaggio in maggioranza con l'attribuzione di deleghe. Come se le deleghe, a tutti gli effetti, venissero utilizzate come merce di scambio, per rendere più appetibile un passaggio politico. Quindi mi auguro che il consigliere Feleppa dia delle motivazioni valide, perché quelle che ho letto sulla stampa, secondo me non sono quelle reali. Quindi l'invito a fare questo outing al consigliere. Anche perché in questo anno, sia io che il consigliere Feleppa abbiamo avuto l'onere e l'onore di essere letti in consiglio comunale e di rappresentare le istanze della lista e del gruppo. Ho condiviso

con lui una serie di battaglie, abbiamo affrontato diversi argomenti; qualcuno in particolare lo ha affrontato da solo, altri li ha affrontati lui da solo in piena autonomia. Abbiamo richiesto più volte accesso agli atti, abbiamo richiesto più volte delle interrogazioni. Il più delle volte ho anche apprezzato il consigliere Feleppa, che dava anche delle motivazioni a quelle che erano le perplessità sul funzionamento della macchina amministrativa. Ricordo in particolare, tra diversi interventi, di cui l'ultimo addirittura il 19 luglio, dove parlava sul divieto imposto alle auto per il superamento delle polveri sottili, in quanto tutte le misure adottate da quest'amministrazione erano del tutto inefficaci e la situazione era peggiorata. Così come sul decoro urbano, sulla sicurezza nelle scuole, denunciava la mancanza di programmazione. Sulla mancata risposta delle questioni in merito alla spina verde da parte dello stesso Mastella, nonostante le promesse in campagna elettorale. Addirittura accusava anche un suo, che poi abbiamo scoperto essere un suo sostenitore, che non vedo presente, Parente, sull'inerzia della commissione urbanistica in merito alla trasformazione dei diritti di superficie in diritto di proprietà. Era un vero e proprio attacco al consigliere Parente, che oggi è stato uno di quelli che è intervenuto, stranamente è intervenuto anche a suo favore. Poi da ultimo, non per minore importanza, voglio ricordare il giudizio espresso dallo stesso Feleppa contro questa amministrazione, a gennaio 2017, che fu implacabile: scriveva Feleppa, la maggioranza che fa capo al sindaco Mastella ha denotato carenze sia in termini di proposte che nell'elaborazione progettuale, oltre ad un'incomprensibile ostinazione nel non accettare alcun suggerimento da parte delle forze di minoranza, opposizione, che pure in diverse circostanze, ha segnalato percorsi e soluzioni mai condivisi - diceva Feleppa - dimostrando attenzione, preparazione e capacità nel leggere le carte e approfondire le questioni. Per finire, si tracciava un bilancio del primo semestre 2016, primo semestre dell'amministrazione Mastella, accusava addirittura i consiglieri comunali, quelli che oggi sono suoi amici, che non coadiuvavano Mastella. 11 novembre 2016. Sicuramente accetto la battuta di Gino, è sempre molto puntuale. Addirittura quindi attaccava i collaboratori che non erano all'altezza di coadiuvare il sindaco Mastella. Ma diceva Feleppa, per sua fortuna "a pungolarlo ci sono i consiglieri di minoranza, sempre attenti e responsabili, ma che in teoria sarebbero chiamati ad un ruolo differente da quelli delle balie - è giusto, aveva ragione, io perciò ho condiviso quello che diceva Angelo Feleppa - Invece - concludeva Feleppa - si trovano anche a dettare l'agenda politico amministrativa, al primo cittadino, colmando la vacatio della sua maggioranza". È chiaro che mi fa specie che oggi dei consiglieri di maggioranza applaudono a questa iniziativa, a questo baratto istituzionale, che è avvenuto tra il consigliere Feleppa e il sindaco, ovviamente disponibile a questo tipo di soluzione. Un sindaco in piena campagna acquisti, in un periodo forse anche meglio di Vicorito nella prima fase. Io perciò mi sono permesso, non mi sarei mai permesso di dire "folgorato sulla strada di Damasco". Innanzitutto trovo del tutto strano che nessuno dei consiglieri di maggioranza, a parte qualcuno, come Lanni Russo e qualcun altro, che mi ha confidato in termini del tutto confidenziali, di questo imbarazzo, sull'aver accolto con convinzione e passione. Senza nessun imbarazzo, io dico, il sindaco ha accolto, i consiglieri di maggioranza hanno accolto la tua presenza, senza battito di ciglia, a discapito di qualcuno, che magari si era fatto la campagna elettorale, aveva messo la faccia, per un sindaco che si chiamava Mastella, che forse meritava maggiore attenzione. Parlo anche di quelli che non sono stati eletti. Per poi arrivare alla questione della lista. Io ho detto più volte, ho invitato più volte a ragionare il consigliere Feleppa, sulla circostanza che la lista, che noi rappresentavamo, che tu rappresentavi con me, era una lista che aveva avuto un certo tipo di affermazione, 3000 voti, aveva fatto scattare due quozienti. Senza quella lista sia il sottoscritto che il consigliere Feleppa non sarebbero oggi qui. Allora quando si fanno delle scelte per il bene della città, si dice che si fanno delle scelte per il bene della città, si dice che le scelte si fanno perché si ascolta il corpo elettorale, si dovrebbe ascoltare anche la lista. Non mi ha convinto la risposta che il consigliere Feleppa mi ha dato, per una serie di motivazioni: nulla abbiamo detto sul passaggio dei tre consiglieri della maggioranza, dalla maggioranza ad un gruppo sempre di maggioranza. I tre consiglieri

che sono passati, noi avremmo detto nulla, abbiamo fatto una conferenza stampa. Siamo stati l'unico gruppo, insieme al PD, a fare una conferenza stampa alla fine del consiglio e Angelo Feleppa era seduto a fianco a me. Ci sono le foto. Siamo stati gli unici a sollevare la questione. Basti andarsi a leggere le fonoregistrazioni di quel consiglio comunale e vediamo chi ha preso la parola per stigmatizzare il comportamento dei tre, che, tra parentesi, sono passati dalla maggioranza alla maggioranza e sono tutt'oggi maggioranza. Non hanno fatto voli pindarici. Non ho capito sinceramente la nota relativamente al gruppo consiliare, che il sottoscritto avrebbe addirittura non tutelato. Ti hanno risposto direttamente loro: 24 candidati, oltre a Del Vecchio, sottoscritto, erano 26 candidati, che dopo un anno prendono carta e penna e lasciano un articolo alla stampa. Quale migliore risposta. Clamorosamente sei stato smentito. Così come sei stato smentito quando hai chiamato in causa il consigliere De Pierro, che ora non vedo qui, che avrebbe dato solidarietà, che ha disconosciuto anche questo. Allora secondo me forse le motivazioni vanno ricercate in altro. Ufficialmente ho l'articolo, "non ho mai espresso alcuna solidarietà al consigliere Angelo Feleppa". Scusatemi questa è carta, carta stampata. Quindi sinceramente non riesco a comprendere questo tipo di atteggiamento. È chiaro che noi diciamo, sosteniamo, io, come anche ha sostenuto prima di me il gruppo, ma anche lo stesso Del Vecchio, è chiaro ed è del tutto evidente che passare da una lista che porta il nome di "Del Vecchio sindaco", che si vuole spacciare per una lista civica, non è tanto civica. Ha un nome e cognome di un candidato sindaco. Non è una lista civica. Dopo un anno 24 candidati hanno sentito il dovere di intervenire. Quindi significa che non è una lista civica. [Intervento esterno] però è una civica caratterizzata dalla nome di un sindaco. Si passa da un sindaco ad un altro. Non è che si passa in un gruppo misto, non è che si chiedono lumi e spiegazioni. Io non ho mai saputo la motivazione reale del consigliere Feleppa su questo passaggio. È chiaro che noi possiamo solamente desumere che questo passaggio sia stato frutto di un "do ut des", "ti do due deleghe così ti invoglio passare con noi". I consiglieri comunali di maggioranza non dicono niente, tutti contenti. Poi volevo rispondere, e chiudo, anche al consigliere Quarantiello, che chiaramente è intervenuto anche nella disputa, anche per chiarire alcune questioni. Anche lui fa riferimento alla nostra mancata presa di posizione sui tre che sono passati. Io sono stato l'unico a chiedere una verifica nelle commissioni sia di Franzese. [Intervento esterno] ma l'addetto stampa scrive quello che diciamo noi, Luigi. L'addetto stampa è un ausilio. Sei intervenuto a sostegno di Feleppa sulla mia dichiarazione. Hai difeso il consigliere Feleppa su una mia dichiarazione, facendo riferimento alla nostra mancata presa di posizione, tutto falso. Addirittura mi dice, "il consigliere Di Dio ha la responsabilità di tutte quelle che sono le problematiche, spina verde, AMTS, viabilità e traffico, sicurezza nelle scuole", che io avrei citato. Sì, non ti ho risposto in quel momento, perché si era creato un traffico giornalistico, sinceramente per non annoiare nel periodo estivo i lettori. Penso che questa sia la sede opportuna anche per dire alcune cose. In particolare e vado a chiudere, vengo praticamente accusato di essere tra i fautori di quelle che sono state le problematiche attuali. Io non posso prendere i meriti della vecchia amministrazione e non posso assumere nemmeno responsabilità. È bene che si chiarisca questo, perché spesso, soprattutto tu, Giovanni, spesso dici "anche tu hai le tue responsabilità". Per quanto riguarda l'Asia, mi assumo tutte le responsabilità dal 2007 al bilancio 2014. Io sto rispondendo a quello che tu hai rilasciato alla stampa. Poi se vuoi ti faccio vedere magari non ti ricordi. In particolare, proprio tornando al caso Feleppa: ci fu un caso particolare, che forse nessuno ricorda oppure qualcuno fa finta di non ricordare. In quella sede, quando nell'approvazione del bilancio 2014, anche il sottoscritto ebbe un problema di proseguire un percorso di carattere amministrativo politico con il Cda di quel tempo. Ci fu uno scontro anche aspro tra me e il presidente. Uno scontro che non consentiva più di poter andare avanti e che avrebbe portato ad una paralisi aziendale. Ricordo che intervenne l'attuale sindaco, mi fece capire, il sindaco di quel tempo, Fausto Pepe, e mi chiese se potevo fare qualche passo indietro, nel senso trovare una convergenza su alcuni punti oppure no. Io la convergenza non l'ho trovata, perché non riuscivo a trovarla, non riuscivo a

capire come potevo violentare una mia idea, una mia coerenza su certi temi che erano i temi dell'occupazione, i temi dei concorsi, che dovevano essere fatti, della mobilità Asia-AMTS, altri temi, che poi magari affronteremo, quando parleremo di Asia, perché altrimenti esco fuori tema. Per la verità di quello lo ringrazio, vi offrì anche un'altra possibilità, mi venne data un'altra possibilità, sul Sannio quotidiano c'era Antonio Tretola, che ne parlò in quel periodo. Mi venne data la possibilità di rimanere, perché avendo evidentemente svolto un lavoro degno, mi chiese di rimanere nel collegio sindacale. Io non facevo più parte, non dividevo più quell'amministrazione e per me la mia dignità, la mia coerenza, la mia appartenenza ad un gruppo va oltre l'incarico. Non può essere tutto commisurato ad un incarico o a una delega. Anche se era un incarico, che forse ricorderà bene, un incarico di € 1.000,00 al mese per tre anni sono € 36.000,00. Ma io non posso vendere la mia dignità per un incarico o per una delega. Allora io chiudo questo mio intervento, chiedendo a Feleppa, se proprio non vuole accogliere la richiesta del gruppo suo sulle dimissioni, quanto meno ci faccia capire che non è stata la delega che lo ha spinto nelle braccia del sindaco e rinunci almeno alle deleghe. Almeno abbiamo capito che c'è stata una folgorazione, dovuta a motivi politici e non a motivi del tutto opportunistici. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: grazie consigliere. Consigliere Sguera Nicola, può parlare.

CONSIGLIERE SGUERA: Va bene. Allora, prima di tutto debbo questo intervento alla collega Scarinzi, che, da tanti mesi dal nostro intervento che ne biasimava il possibile passaggio alla maggioranza, invece è ancora qui, e quindi gli porgo le mie scuse, diciamo, per questo, ed è giusto, invece, stigmatizzare il comportamento dell'amico Angelo Feleppa, e, se mi consentite, lo farei con una brevissima citazione. "Molti, è vero, gridano libertà, ma in quasi tutti prepondera il rispetto dell'interesse suo. Essendo il mondo fatto così, hai a pigliare il mondo com'è, e condurti di guisa che non te ne venga danno, anzi, la maggiore comodità possibile. Così fanno gli uomini savi." Gli uomini savi, secondo Francesco Guicciardini, nel celeberrimo saggio che Francesco De Santis gli dedica alla fine dell'ottocento, l'irpino Francesco De Santis, per altro, e quindi mi sento di dire, come dire, che sono brutti tempi, e pessimi costumi. Per altro, quello che mi ha molto colpito, non se ne risenta, è stato anche lo stile che lui ha scelto, per esempio la sua presenza alla cena di famiglia del Sindaco Mastella, la cena in bianco, in cui Angelo è stato molto presente, molto visibile, io credo che lo stile faccia l'uomo, e personalmente questo diventare più realista del re, più maggioranza della maggioranza, io credo che sia stata una pessima scelta di stile. Quindi la mia solidarietà piena a Italo, che so esserci rimasto malissimo, sofferente, estremamente sofferente, il suo intervento lo lasciava trasparire, però anche un monito perché chi va per questi mari questi pesci prende. Quindi, la prossima volta che farete la campagna elettorale, Raffaele, Italo, anziché imbarcare tutto l'imbarcabile, selezionate le persone in base alle motivazioni reali, perché, voglio dire, la politica tornerà ad essere veramente politica solo se le persone che la fanno hanno questa carica ideale, so che voi condividete questo pensiero, però poi la vostra pratica è stata completamente diversa, ispirata a un principio di real politique, che per altro non è stato premiante. Come Movimento 5 Stelle non possiamo che ribadire, e chiudo, che il vincolo di mandato, a tutti i livelli, diciamo, sia l'unica possibile soluzione per riproporre una politica vincolata all'etica, e quindi, voglio dire, sarebbe opportuno in questi casi dimettersi e ripresentarsi alle prossime elezioni. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: Grazie, ma probabilmente ci penserò alle prossime elezioni. A non sbagliare a candidarsi. Poi, bravo, poi forse ci saranno altri pescatori, con altre reti, che sceglieranno delle maglie diverse. (intervento fuori microfono) Consigliere Feleppa, vuol replicare per fatto personale o si astiene? Come vuole. Visto che lei è il pescato.

CONSIGLIERE FELEPPA: No, io non sono pescato. Io ho una mia dignità e come in tutte le questioni ci metto la faccia. Voglio salutare lei, Presidente, il Sindaco che non c'è, tutti gli amici Consiglieri di maggioranza. Evidentemente l'estate è stata abbastanza bollente, e le dichiarazioni del Capogruppo De Pierro ne danno la conferma. Perché se è stato necessario seguire le note giornalistiche subito, immediatamente con risposte forti, anche e soprattutto dal punto di vista personale, che io non ho mai condiviso l'attacco alla persona è una questione, e la nota dolente politica, positiva o negativa, è un'altra questione. Quando si arriva ad uno scontro personale si perde l'equilibrio, caro Consigliere De Pierro, perché è vero com'è vero che c'è la raccolta... Di Dio, chiedo scusa (audio confuso) chiedo scusa, è la stanchezza.

PRESIDENTE DE MINICO: De Pierro, non approfitti e prende l'amo al volo.

CONSIGLIERE FELEPPA: Io non sono mai una persona abbastanza tranquilla, non mi piace mai attaccare la persona, perché quando si attacca una persona sul piano personale e professionale è ben altro che un ruolo politico. È ben altro. E i giornali, i social ne hanno dette di tutti i colori. Io conservo e custodisco personalmente, anche messaggi che evidentemente sono stati cancellati, ma vanno oltre il normale dibattito politico che appartiene a questo consesso, ma che le persone che ne fanno parte, e io non ho fatto nomi, ce le ho, li conservo, li custodisco. Se avessi voluto prendere un provvedimento immediato, lo avrei già fatto, ma non è questo il mio costume, non appartengo a questo tipo di persona, né sono una persona che sfugge ai propri impegni, dalle proprie responsabilità. Il cambio di rotta non è un abbandono, non è un tradimento. Perché non è un tradimento? Perché a me nella vita non ha mai regalato niente nessuno, caro Di Dio, come penso anche a lei e a tutte le persone per bene che sono presenti questo Consiglio. Tutto quello che abbiamo realizzato, i 3000, abbiamo portato ognuno per la propria parte e se tutti e due siamo stati presenti e siamo presenti tuttora in questo Consiglio, evidentemente abbiamo lavorato e abbiamo condiviso con il popolo, che ci ha dato la ragione e a cui noi dobbiamo delle spiegazioni serie, immediate. Le risposte sono quelle più importanti, non possiamo condividere questo pensiero. I dati politici, purtroppo, ci fanno riflettere diversamente. Ovviamente, io non ho condiviso determinate questioni. Di queste questioni ho fatto subito una mia, come dire, presa di coscienza, risposta forte, altrettanto risposta forte. Perché io il lato umano lo metto da parte. In questo Consiglio comunale non si parla, come si è fatto in altri posti, di dati personali, di persone, si parla di Consiglieri comunali e quindi il Consigliere comunale deve mantenere intatto il suo ruolo, la sua formazione, il suo statuto, perché è un dovere, innanzitutto, servire i cittadini. E io per questo, nel senso civico, ritengo che sia importante mettersi a servizio dei cittadini. Non lo faccio perché con la delega, io non ho deleghe che hanno un compenso, io compensi non ne voglio, non li volevo prima, non li avrei voluti e non li avrei neanche voluti per altre questioni, che forse lei politicamente mi può aiutare a ricordare. Queste questioni, me ne può dare atto di questo evidentemente, quando qualcosa non funziona, il ragionamento politico, è perché si prendono le dovute distanze ed io, da poco arrivato in questo gruppo, ho deciso di mia spontanea volontà di capire qual era il percorso più giusto e significativo, nel senso che mi appartiene, io tutti i giorni, come tanti, cerco di dare una risposta alle persone e con le persone, quelle che mi sono state più vicino, di condividere un percorso futuro. Ovviamente il dato politico del momento mi poneva in condizione di fare una scelta. La mia scelta è stata convinta, non ha avuto dei, come dire, dei ripensamenti, ma non è stato il frutto di un percorso studiato ad hoc. Io non faccio questo di mestiere, io faccio il mio lavoro, lo faccio con serenità, lo faccio con passione e se mi sono dedicato a questo percorso politico è perché credo che i cittadini, che tendono sempre ad allontanarsi dalla politica, hanno bisogno di aiuto, noi abbiamo il dovere morale, professionale e politico di servire i cittadini, perché a noi ci hanno dato credibilità e non è vero che poi quando uno accusa

formalmente sulla stampa la persona dimettiti, il Consigliere che si dimette non è un Consigliere corretto. Ci può essere una diversa visione politica, ma se c'è una diversa visione politica, caro Di Dio, evidentemente, nei trascorsi non c'è stato un giusto ragionamento, non c'è stata una piena condivisione. A me nessuno mi ha chiesto, personalmente non ho firmato nessun documento per sottoscrivere tutto quello che è stato fatto, io non ne sono a conoscenza, e quindi di questo elemento, o di questi elementi di cui 23 persone chiedono le dimissioni, io gradirei sapere dagli altri 9 qual è il contenuto, perché questo è importante, non è il dato più importante sapere perché 23 persone hanno firmato verso le mie dimissioni. Cerchiamo di far capire al popolo gli altri perché non hanno aderito, quali sono le reali motivazioni. E poi un'altra cosa, io se ho fatto una scelta, non la faccio perché non condivido la scelta sulle persone, no, io credo nel valore democratico, che ci appartiene, che è l'unico valore che non si può negare, chi nega questo nega tutto. E allora, se questo è il criterio, le persone durante la campagna elettorale, politicamente, personalmente, hanno fatto dei sacrifici e non possono essere ignorati per mancanza di profilo. Evidentemente se Mastella mi ha concesso la delega al verde pubblico, forse ho il profilo giusto, non lo so, vedremo. Ne darò conto ai cittadini, senza oneri a carico di questa amministrazione, perché io non chiedo nessun onere. Non ho oneri... e ma seppure ce ne fosse stato uno, seppure ce ne fosse stato uno, subito avrei rinunciato all'onere, perché non è questa la volontà mia. La mia esperienza, di breve periodo, è per la... senso civico dei cittadini. Io tutti i giorni, lo facevo prima, lo continuo a fare oggi, mi sono sempre portato in tutti i percorsi che frequento abitualmente, dove qualcuno chiede di poter risolvere determinate questioni, e su questo noi dobbiamo lavorare, lo abbiamo fatto nelle commissioni, sì, evidentemente anche portando alla luce certe carenze, certe difficoltà, ma io in tutte le commissioni sono stato sempre propositivo, e nessuno dei presenti può negare questo tipo di aspetto. Evidentemente, dal punto di vista politico, abbiamo fatto delle affermazioni, e chi ci dice il contrario, però noi siamo tenuti a salvaguardare la nostra immagine di Consigliere comunale cercando di essere più propositivi possibile, e io sto tentando di farlo, per la mia piccola parte, come lo fanno tutti e come lo fa l'opposizione, e come lo fa il Consigliere che ha voglia di dare un contributo serio a quella che è la immagine della sua città. Io mi sono candidato per questo, non per fare una carriera politica, come qualcuno ha voluto far pensare sulla stampa, io non devo fare nessuna carriera politica. Io mi dedico al senso civico, mi sto dedicando con la struttura comunale, con la ditta, a dare un apporto migliorativo, sistematico, su quello che è il verde pubblico, e cerchiamo di fare il possibile, l'impossibile, non certo mi metto a seguire i social che tendono sempre ad avvelenare i pozzi. C'è chi è più simpatico e chi è meno simpatico, ma il Consigliere che fa queste affermazioni sui social non è Consigliere, il Consigliere fa affermazioni, istituzionalmente le fa qua, e si limita a farle qua. I social sono uno strumento che portano, altro che via di Damasco, portano su altri percorsi. Io non appartengo a questi percorsi. Solo ieri sera, senza strumentalizzazioni, ho risposto a delle provocazioni sui social, perché mi accusavano di non far lavorare correttamente la ditta, la struttura, in un certo senso per la città. Invece ho spiegato a tutti, NTR24 faccio anche il nome del sito, ne è testimone, perché conserva tutto, do spiegazioni a chiunque, me ne assumo la responsabilità, e ci metto la faccia. Non mi nascondo dietro al dito per i fallimenti politici delle scelte e delle mancate attuazioni di linee politiche. Siamo uomini, a questa età non abbiamo bisogno di dire bugie. Siamo adulti e vaccinati e per questo dobbiamo assumerci le nostre responsabilità. Se di percorsi politici, caro Di Dio, non c'era bisogno di aspettare un anno per fare questa cantilena, io e lei, io e te, molte volte abbiamo sempre discusso di situazioni, e tra l'altro io avevo sempre una mia autonomia perché non dividevo, non ho condiviso in tutto questo percorso, me ne sono accorto e ho cercato una mia soluzione. Che non va nella direzione di essere più visibile perché, di essere utile, come è utile il Consigliere di minoranza, come lo è altrettanto il Consigliere di maggioranza, e viceversa, perché non è solo la delega che ti rende visibile, è quello che tu fai per risolvere i problemi della città. Altro tema era quello del diritto di superficie e diritto di proprietà, certo, ho chiesto alla struttura, all'amministrazione di poter trovare una soluzione,

per persone che da anni si aspettano un risultato. Non lasciarli così, a me non interessa di chi è la colpa, però se un cittadino, il signor Mario Rossi, ti avvicina, la risposta che il Consigliere gli deve dare, mi informo, verifico e cercherò di dare un contributo a questa questione. Questo è il risultato che io voglio portare avanti. Dopo di che, mi si può accusare di tutto di più, ma chi non riesce a distinguere la domanda, quello politico, non può ragionare in questi termini, non si può andare avanti così. Se una persona, un individuo, non accetta il confronto personale e distingue la politica dagli aspetti personali, evidentemente c'è qualcosa che non va. Evidentemente c'è qualcosa che non va, e questo mi fa molto male. Questo mi fa molto male (intervento fuori microfono) io non sto dicendo che è lei, può essere qualsiasi soggetto, anche quelli che si sono sfogati sui social. Aggiungo di più, sui social ho trovato commenti di persone che nemmeno mi conoscono, ma non potevano far prima, prendevano il telefono, mi chiamavano e mi chiedevano perché hai fatto questa scelta, evidentemente la scelta è di parte, il commento è di parte, e allora è strumentale, non è solo politico, e quando diventa strumentale la politica non ha senso. Io capisco che le scelte sono difficili, ma ovviamente dal 2006 a oggi ci sono stati diversi movimenti e su questo movimento c'è un accanimento personale. Va bene, io sono qua. Non mi sottraggo a queste responsabilità. Però sappiate bene che noi le bugie non le dobbiamo dire a nessuno, e davanti a Dio dobbiamo essere responsabili di quello che facciamo, di quello che proponiamo, e di quello che possiamo dare personalmente. Questo è il primo pensiero che non deve essere distante da un minimo, da un solo Consigliere, uomo o donna che sia, questo è un atto di responsabilità seria, non la strumentalizzazione che si fa sui social, per denigrare le persone, io non accetto questo discorso. (intervento fuori microfono) perché tu hai partecipato a certi aspetti. Però voglio dire questo, e concludo, concludo, la delega non è un'opportunità. Non è un'opportunità la delega, io faccio un'attività di previsione e prevenzione e questo mi consente di programmare, di dare un apporto significativo all'amministrazione, se poi tra qualche anno, il popolo, che è sovrano e che mi è stato vicino, mi condanna, nel senso che non giudica positivamente questo risultato, ne prendo atto e come sono entrato a testa alta, a testa alta torno a fare quello che ho fatto fino a ieri, e che continuo a fare oggi, dedicando una parte di questo spazio alla politica come fanno tanti, senza se, senza ma e senza polemiche. Perché le polemiche non fanno parte del costume della politica, quello serio, quello onesto, perché se oggi si parla di me come persona che tradisce, non vedo per quale motivo fino a ieri ero il Consigliere più attivo, non vedo perché... allora in un 24 ore non si può cambiare pensiero, la scelta politica, caro Di Dio, rispetta una sua volontà e la persona ha una sua dignità. Nessuno la può calpestare. E non permetto a nessuno di calpestare la dignità mia e della mia famiglia, quando poi si parla di questioni legate ai rapporti di lavoro. Se vogliamo parlare di politica, questa è la politica, la scelta mia è questa, l'ho fatta in poco tempo, perché a risposta forte e determinata è necessario rispondere con altrettanta fermezza. E questo è stato il risultato. Però mi rendo conto che se il dibattito c'è dovuto essere, è che evidentemente non è soltanto uno sfogo politico, è l'amarezza per aver, come dire, perso una battaglia, ma non verso la persona, perché quando il ragionamento politico non è condiviso, evidentemente non tutti abbiamo partecipato a quel tavolo. E non si può dire che ho accettato tutti questi ragionamenti politici. Portatemi un documento dove c'è la mia firma dove io ho condiviso, o piuttosto, portiamo in questo Consiglio quelle persone che hanno partecipato alla campagna elettorale, ma che non sono state chiamate a sottoscrivere quel documento, piuttosto vediamo che cosa ne pensano. E allora possiamo giudicare, non mettere sulla croce le persone, perché sulla croce ognuno di noi ci può salire, anche con le mani, ma un gesto metaforico, non denigrare le persone solo per un'opportunità politica. La mia opportunità politica, se così la vuoi chiamare, è un'opportunità legata al servizio civico della città. Punto.

PRESIDENTE DE MINICO: Grazie Consigliere Feleppa, è stato esauriente e lineare, e non vorrei spezzare una lancia a suo favore, ma dire, no, che quest'aula ha avuto modo di conoscere tanti

Consiglieri che, nel corso del loro mandato, hanno avuto delle revisioni politiche, hanno avuto dei ripensamenti, e c'è stato un continuo travaso tra i banchi, dall'una all'altra fila. Nel passato remoto, nel trapassato, non so in futuro, mi auguro che le situazioni restino stabili. Comunque, Feleppa... Feleppa ha deciso di cambiare quota, vola più alto, buon per lui.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Presidè, posso intervenire, per piacere?

PRESIDENTE DE MINICO: Prego Consigliere, però...

CONSIGLIERE FELEPPA: Ognuno è responsabile delle proprie azioni.

PRESIDENTE DE MINICO: Cerchiamo di sintetizzare perché poi dopo dobbiamo passare la parola al Sindaco, così chiudiamo questa seduta.

CONSIGLIERE DE PIERRO: Io sarò telegrafico, anche perché interverrà anche il Consigliere Del Vecchio. Naturalmente, come Capogruppo del Partito Democratico ho avuto già modo di esprimermi a lungo sulla stampa. A me dispiace quando queste cose accadono, perché sono sempre cose comunque che in una qualche maniera segnano delle, diciamo, delle lacerazioni, mi auguro solo temporanee, perché la politica comunque non va mai confusa con l'aspetto umano. Quello che però, naturalmente, non posso non confermare anche in questa circostanza, io ti ho ascoltato, mi permetto di darti del tu, attesi i rapporti che ci sono stati, caro Angelo. Io ho parlato di inesperienza, in un mio intervento su Ottopagine, se non ricordo male, ho cercato di darmi anche una motivazione del perché così frettolosamente hai maturato questa scelta. Io non entrerò mai nel merito delle scelte, non spetta a me sindacarle, non spetta a me valutarle, non è mia cultura. Quello che posso naturalmente dirti, è che non posso che condannare sul piano politico la scelta così come maturata perché se ci fosse stata la possibilità, hai parlato di documenti politici, io non ho sottoscritto documenti, non lo so neanche a che cosa ti riferissi, però se ci fosse stata la possibilità di recuperare, di confrontare, di poter essere utili, cosa che in qualche momento, credo anche nel mio piccolo, ho cercato sempre di fare, perché il ruolo mi delegava a questo e mi imponeva anche questo, credo di averlo fatto. Apprenderlo poi, così fuggacemente dalla stampa, dopo aver condiviso anche, voglio dire, altri percorsi, diciamo, di carattere anche più intimo, che andassero anche oltre la politica, mi ha lasciato, diciamo, basito non poco. Mi permetto solo di dirti, in ultimo, perché veramente non sono la persona probabilmente idonea a poter fare morali o a poter ricevere morali, io ho una mia filosofia di vita che ti rappresento in una battuta. Ripeto, le scelte sono di ognuno di noi, quello che nella vita conta, secondo me sempre è il profilo, l'etica. Io sono stato autore di una scelta nella mia vita. La mia storia politica si conosce, manco a farlo apposta, insomma, c'è il massimo rappresentante che ha guidato i processi politici della mia appartenenza politica, della mia storia politica per una vita. Quando ho deciso di fare dei percorsi, non per fare un parallelo, per dirti e raccontarti solo la mia esperienza, l'ho fatto sedendomi in un gruppo civico, ho atteso che finisse una storia politica, un'esperienza politica e ho fatto una scelta. Questi cambi di casacca, di steccato così, diciamo, repentini, francamente non credo che facciano bene alla politica, anzi, fanno malissimo alla politica. Dopo di che, hai giustificato oggi la motivazione civica, tutto quello che ti appartiene, sono ragioni tue, io credo che la politica, perché ognuno di noi può avere nella vita la possibilità anche di valutare, diciamo, esperienze e dinamiche, processi diversi, è molto importante però nella vita anche saper accompagnare quello che si decide di fare. Con questo io, ripeto, rimango fermamente convinto di quello che ho dichiarato, è assolutamente condannabile il percorso politico come si è determinato, rimango rammaricato, anzi, mi sono anche rimproverato e ho anche pensato se avessi potuto fare qualcosa di più per evitare questo. Evidentemente, a un certo punto hai deciso di, solitariamente fare questa scelta, un in bocca al lupo non provocatorio, ma naturalmente rimane fermissima la condanna per un gesto politico che secondo me,

come diceva il Presidente De Minico, non sarà né il primo e né l'ultimo. Io siedo in questo consesso da qualche anno però, anche nel farle certe cose, secondo me occorrerebbe un certo tipo di profilo. Hai fatto così, ti vedo seduto dall'altra parte, va bene così, e per una battuta finale, l'onorevole Mastella, il Sindaco Mastella, sembra più che abbia avviato una stagione di fine consiliatura e non di inizio consiliatura, perché questi balletti, con le dovute eccezioni, quando ci sono stati, io, almeno a memoria mia personale, ricordo essere sempre momenti finali, che non ci dovrebbero mai essere, di fine consiliatura. Invece, insomma, in questo senso non credo che si sia partito nel migliore dei modi, né amministrativamente e né, secondo me, per un profilo di etica politica. Poi dopo di che le ragioni sono di ognuno e ognuno poi, spero le condividerà senza ripensamenti, perché poi nella vita può accadere anche questo.

PRESIDENTE DE MINICO: Grazie Consigliere De Pierro. Chi aveva chiesto di intervenire? Prego Sindaco.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Se vuoi che parli prima di te, non ho difficoltà. Avevate voi rivendicato quando io mi sono alzato che vi eravate prenotati, c'era un... (audio confuso) voi mi avete detto ci siamo prenotati. Grazie Presidente, colleghi Consiglieri... ovviamente le motivazioni sono state... di questa adesione al gruppo Noi Sanniti sono state espresse dal Consigliere Feleppa, sono state, credo, molto esaustive, e sinceramente, avevo pensato che erano, queste osservazioni erano legate soltanto a due Consiglieri che si affacciavano al Consiglio comunale per la prima volta, invece Francesco forse ha risposto, perché in un certo senso sei stato chiamato in causa, perché noi, possiamo dirlo, in 10 anni, 11 anni, di questi cambiamenti, di queste condivisioni o non condivisioni ne abbiamo assistito e diciamo che sia la normalità non vedo... no, sia la normalità che poi dopo tu puoi contestare o meno, però abbiamo avuto sempre pieno rispetto delle scelte che facevano gli uomini e mi sembra strano che proprio tu lo dici, che praticamente hai, anche tu hai fatto una scelta diversa rispetto a quello che ti avevano indicato, perché il partito in quel momento ti diceva di fare un altro tipo di scelta. Quindi io, sinceramente, in questo ambito che è del tutto civico, perché noi ci siamo presentati come un raggruppamento civico, anche se sostenuto da due partiti, però la lista che fanno riferimento a Mastella come io che ho fatto riferimento e faccio tutt'ora riferimento alla lista del sindaco Mastella, dico viviamo un'esperienza civica basata sulla territorialità, quindi nel sostegno alla nostra città, al nostro territorio. Questo dato è fondamentale, perché non c'è la dirimente politica, non c'è la dirimente ideologica, non c'è il rispetto della destra o della sinistra, del laico e altro, insomma, voglio dire, ci si impegna un po' tutti per cercare di dare un'occasione alla città, per migliorare, non dico risollevarsi perché sennò faccio intervenire pure a Fosso e quindi dico di migliorarsi. Mi sembra strano, dico, quindi gli interventi degli altri, che abbiamo assistito, io personalmente ho assistito e ovviamente da Capogruppo io do il benvenuto e ringrazio Angelo Feleppa, che ha deciso di far parte del nostro gruppo, così come quando abbiamo fatto anche gli auguri a chi ha fatto scelte diverse. Profondo rispetto delle scelte personali, cosa che per esempio, Nicola, mi dispiace sottolinearlo, perché voi molte volte sembrate coloro che hanno la verità in tasca e date dei giudizi severi, però ti dico la verità... (intervento fuori microfono) no, no, no, salgo più... salgo più sopra. No, salgo più sopra, perché scusami, se voi sostenete il vincolo... ok, allora, senti, però tu quando parli non parli personalmente, parli in nome e per conto di un partito che rappresenti. Quindi tu intervieni come Nicola Sguera, allora? O del Movimento 5Stelle. Scusami, allora, perché non dici che non fai parte? E allora, ti sto dicendo, caro Nicola, visto che tu leggi, ogni tanto ci allieti con queste tue ricerche e quindi, praticamente, dai indicazioni sul vincolo di mandato, guarda, ovviamente, dici una cosa fuori completamente contesto, e quindi basta che restiamo qui a Benevento per stabilirlo. Però ti trovi in un contesto dove dovresti avere anche la opportunità di poter dire la tua. Tu non puoi dire io sono per il vincolo di mandato, perché il vincolo... sì, perché il vincolo di mandato vostro è talmente forte, talmente

saldo che quando scegliete una cosa, interviene qualcuno e vi dice quello che avete scelto non conta niente, io perciò dico vado più sopra. Voi appartenete a una categoria politica che tiene piena libertà di scegliere il candidato Sindaco, però se non è come dice Beppe Grillo dice (?) non si deve presentare e forse ha ragione, appartenete in un contesto politico dove voi dite, scegliete un candidato Sindaco, interviene Beppe Grillo che dice fidatevi di me, questo non è buono e quello prende 35 voti... cioè, cioè ti dico, ti dico sinceramente, ti dico sinceramente, non riesco a trovare... allora meglio questi, come si dice, queste opportunità che stanno nella Costituzione, opportunità che stanno nella Costituzione. Mi sembra che è intervenuto recentemente, qualche mese fa, con una grande disquisizione sul vincolo di mandato, sacrosanta la Costituzione che ci dà la possibilità, appunto, di non avere il vincolo di mandato. Voglio dire, una delle più belle costituzioni del mondo ci dice questo, cioè ma tu non lo apprezzi perché non è funzionale all'idea di qualcuno, perché devi tenere l'obbligo che devi fare come quegli uomini robot di Metropolis, di (?) quello che ti dico... questa è la... ma perciò ti sto dicendo. Quindi, in una scelta, in una dimensione, io, secondo me, direi lasciamo la libertà e il giudizio, che è sempre quello degli elettori, non sono i social, i contro social, e quando vanno nella cabina elettorale e votano, e decretano, sì o no e ti danno consenso o meno. Cioè, lasciamo questa libertà che ancora teniamo. Poi magari si può essere non d'accordo sul... certo, Di Dio non è d'accordo che Angelo Feleppa... ma sì... ma finisce lì. Per quanto riguarda la questione, poi, a me non piace sto fatto del richiamo agli stili. Ognuno tiene il suo stile, ognuno tiene il suo, ognuno tiene il suo stile, ma per carità, ma figuriamoci, vedi, tu ne risenti se tu tieni il tuo stile di grillino 5 Stelle... no resta qua, ognuno tiene il suo stile ed è giusto che dia retta al suo stile. Non so quante persone possono dare insegnamento di stile agli altri. La questione che però dicevo su Angelo Feleppa, sul Consigliere Feleppa, è questa, ed è anche... molto particolare. Io penso che da qui a 4 anni è probabile che possano succedere altre cose. Ma può darsi pure che qualcuno potrà non condividere più, può darsi che qualcuno potrà fare delle scelte diverse, sempre il pieno rispetto delle scelte. Ora, con la delega, Feleppa, la delega all'ambiente, dove ha una delega all'ambiente dove si misurerà. È una delle deleghe importanti, complesse, complicate, dove si misurerà, dove valuteranno se è bravo o non è bravo. E io spero che sia bravo, Nicola, perché al di là delle questioni che noi ci facciamo di partito, di schieramenti e di altro, ma se lui è bravo in questa delega, se riuscirà ad esercitarla, sarà un vantaggio per la città, se non sarà bravo sarà bocciato dagli elettori. Non è la questione del vantaggio che hai per avere una delega o non avere una delega, cioè, per me non ci sta proprio, parliamo a volte di questioni che in quest'aula abbiamo affrontato decine... quanti cambiamenti? Cioè, decine e decine di cambiamenti ci sono stati. Ma per non condivisioni. Ma quando qualcuno non condivide, ha ragione Renato Parente che disse l'altra volta abbiamo assistito nel 2006 al primo Consiglio ad un passaggio, non si spaventò la maggioranza di allora di questo passaggio, sono scelte, è una scelta, si dà... come? (intervento fuori microfono) era una... sì, sì, ma... io ho capito, te l'ho detto, è nato perché ci sta qualcuno che vi dice quello che dovete fare. Io per carità, sei felice di questa cosa, io non mi ci ritroverei mai a dare un'indicazione e qualcuno viene e è più intelligente di me, è migliore di me e mi dice non hai capito niente, hai votato una persona sbagliata e quindi la togliamo di mezzo. So scelte che tu fai, tu hai deciso di aderire a questi concetti, io ho deciso di aderire ad altri concetti, che mi rendono libero, di stare qui, di spostarmi dall'altra parte, in qualunque momento e pretendendo il rispetto, perché io sto dando rispetto, e ti ho dato sempre rispetto, a tutti, se ci sta qualche collega che abbandona io faccio gli auguri, resto ancora più collega di prima, ma non è che faccio il vantaggio ah, stai con me sei bravo, sei andato via da me, non sei più bravo, no. Perciò ti sto dicendo, queste cose, in Consiglio, 10 anni a questa parte li abbiamo visti tutti e può darsi che ne vedremo ancora. Solo questo, il rispetto tra di noi deve essere fondamentale. La politica facciamola sulle scelte. Critichiamo a Feleppa sulla questione dell'erba, sul decoro, su altro, ma non... (intervento fuori microfono) eh? No, sto dicendo può succedere... anche sulle varie questioni, su altri movimenti che sono capitati, no? Ci si vuole dare una connotazione per forza

politica, laddove non c'è necessariamente il riferimento partitico, capisci? Cioè, io pure appartengo a una coalizione, ma sono civico, non sono vincolato ai gruppi partitici, anche io ho la mia libertà perché mi sono candidato da civico, punto. Questa è la questione. Da civico potrei anche non trovarmi, potrei anche non trovarmi se mi daranno un'indicazione partitica, ma per carità, non è questa la cosa... ma dico, confrontiamoci qui sugli atti, se Feleppa fa bene o fa male. Comunque Presidente abbiamo dato le commissioni, non so se lei ha dato...

PRESIDENTE DE MINICO: Detto prima.

CONSIGLIERE DE NIGRIS: Va bene. Ok, grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: Del Vecchio. Il proscenio è suo. Però manteniamoci...

CONSIGLIERE DEL VECCHIO: Nel giro di poche settimane, noi affrontiamo in quest'aula il medesimo tema. Facemmo qualche settimana fa, in occasione di un'adesione di alcuni Consiglieri comunali di maggioranza ad un partito politico che non sostiene questa maggioranza, diversamente dai Consiglieri eletti che continuano ad essere in maggioranza, ed oggi lo facciamo con il caso di Angelo Feleppa. E secondo me lo stiamo facendo, e lo dico a Gino De Nigris, di cui ho sempre apprezzato una tensione etica e morale molto elevata, in cui, mi sono sempre molto identificato. C'è un elemento di somiglianza, da questo punto di vista. Gino, noi non dobbiamo normalizzare ciò che è un vizio, è un male della politica post ideologica. Il trasformismo, la prostituzione politica, la totale, il totale allentamento dell'etica e della morale e la totale indifferenza tra l'adesione ad un progetto politico ed un altro, perché in questa dimensione post ideologica, dal '94 ad oggi, con i guasti che ci sono stati, e con i protagonismi che anche nella città di Benevento e dalla città di Benevento rispetto a questo modo di fare politica, abbiamo avuto come elemento di identificazione nazionale, noi abbiamo consentito che in questo Paese potesse prender piede un movimento che cavalca esattamente questo. E che cavalca questo avendone ragione. Perché il trasformismo e il passare indifferente da una parte all'altra, a seconda della convenienza, a seconda del piatto di minestra che mi offrono, se nel piatto c'è una minestra o un'altra, o se addirittura c'è un piatto o non c'è un piatto. Tutto questo è il male della politica postideologica di oggi, e tutto possiamo fare, e tutto possiamo fare, almeno tra di noi ce lo dobbiamo dire con il cuore in mano, tutto dobbiamo fare tranne che giustificarle queste cose. E la circostanza che negli ultimi anni, che negli ultimi anni ci siano stati, che negli ultimi anni ci siano stati a livello locale ed al livello nazionale fenomeni del genere non significa che sia un elemento da poter sottolineare positivamente, oppure da poter sottolineare con rassegnazione, perché fortunatamente la politica sarà un elemento minoritario, è fatta ancora anche di persone che credono in ideali, in un modo di intendere l'impegno pubblico, che credono ancora che la faccia non possa essere svenduta per nulla, che una parola vale una parola. La parola data vale una parola, e che l'impegno con gli elettori sia un impegno collegato anche alla collocazione o al progetto politico a cui si è aderito. La politica è fatta ancora di queste persone e queste persone, ovunque sparsi, queste persone non possono, non devono fare in modo che venga data una sorta di giustificazione, di normalizzazione rispetto ad uno dei mali veri che abbiamo in questo paese che è il trasformismo... siamo d'accordo... che è il trasformismo... sto dicendo dovunque sia (intervento fuori microfono) ovunque sia... sto dicendo ovunque sia... Gino perdonami... ovunque sia collocato questo modo di fare politica, lì ci sarà sempre la resistenza, non di tutti, non di una maggioranza, di qualcuno che aprirà la bocca per dire che queste cose non appartengono, nel centro-sinistra e nel centro-destra, che queste cose non appartengono soltanto a chi le professa nel Movimento 5 Stelle. Il tema è la dinamica locale, il tema è la dinamica... (intervento fuori microfono) il tema è la dinamica locale. Non può essere collegato, se vogliamo possiamo anche collegarla, ma la circostanza che si facciano operazioni di

trasformismo, si accettano operazioni di trasformismo per stabilizzare o destabilizzare, dipende da se qualcuno entra e qualcuno esce, è uno dei mali del nostro tempo. E non si può, non si deve, secondo me, chi si sente legato a questi ideali, non può tacere e non può giustificare. Poi c'è un tema, Sindaco, questa è una cosa che le volevo dire, colgo l'occasione, che le volevo dire sempre con la franchezza, con il rispetto per il ruolo e per la storia, ma il tema delle deleghe, io ho fatto l'amministratore tanti anni, mi sono fatto un po' un'idea, conosco le regole della politica. La delega attribuita ad un soggetto eletto o non eletto è un'assunzione di una responsabilità, di un peso di governo, cioè, ti assumi la responsabilità assumendo la delega, di portare avanti una materia nella tua città, quello che sia, tu ti assumi la responsabilità di portare avanti una parte del lavoro. Ora mi domando, qui due anomalie, Sindaco, due anomalie che sono naturalmente sotto gli occhi di tutti che vi voglio sottoporre. Chi vince le elezioni deve governare, non chi le perde. E l'assunzione di responsabilità, anche nell'assunzione di una delega, va in capo a chi ha partecipato al progetto politico, e chi si assume la responsabilità di dire io sono classe dirigente, che avendo dato il mio contributo per determinare una maggioranza e per far vincere un progetto, mi assumo e devo io pretendere di assumere la responsabilità di portare avanti il progetto e il programma. Un'altra cosa, un'altra anomalia, gli Assessori esterni, degli Assessori esterni vanno benissimo, ma quando ci sono questi Assessori esterni in materie particolari o particolarmente complesse, in cui uno che cosa fa? Io ritengo, per voler governare meglio, di non seguire le regole, che di solito di solito determina la composizione della Giunta e l'assunzione di responsabilità e che faccio? Alcune materie le affido, Sindaco, se posso avere un secondo l'attenzione, affido queste deleghe a persone, materie particolari, in particolarmente delicate, particolari, affido questa delega a delle persone, quindi faccio diventare Assessore, che abbiano in quella particolare materia una determinata, specifica competenza. Quello che non mi ritrovo è che una delega, per quanto delicata, venga data a qualcuno dell'opposizione, è sbagliata, questo non è mai successo, questa è un'anomalia, è una cosa tutta nuova, non abbiamo riferimenti precedenti, è una cosa all'avanguardia, è veramente andare oltre, cioè, a dire io nella mia classe dirigente non ho nessuno che si possa occupare di quelle materie. O è a dire prendo un Assessore esterno e gli faccio fare una materia, gli affido una materia di sua specifica competenza. immagino, per esempio, la professoressa Del Prete, che essendo titolare di una cattedra che riguarda la valorizzazione dei beni culturali e dei siti turistici ecc. ecc., posso comprendere che si voglia chiamarla all'interno di una Giunta per ricoprire la materia del turismo, della valorizzazione dei beni culturali, perché è una materia che mi sta particolarmente a cuore, Sindaco, e quindi voglio darla ad una persona con la sua competenza. no. Si prende un Assessore esterno con una competenza specifica, le si dà la mensa scolastica. Scusatemi, la dott.ssa Del Prete, la prof.ssa Del Prete, mia amica, sta alla mensa scolastica quanto qualunque di questi Consiglieri comunali in quest'aula, sta alla mensa scolastica. E l'avvocato Del Cogliano, che io conosco, saranno due generazioni di conoscenze, viene chiamato un Assessore esterno, che ha un profilo specifico, che è un avvocato, affermato, cosa si aspetta uno, dovendo chiamare in una Giunta una professionalità elevata? Che si affidi a questa professionalità una materia in cui è particolarmente esperto. Posso comprendere che all'avvocato Del Cogliano si affidi la materia, faccio conto, immagino, del contenzioso. Una materia di sua attinenza. No, per non, per darle? La pubblica istruzione. L'Assessore... o la mobilità. L'Assessore Del Cogliano sta alla pubblica istruzione e alla mobilità quanto ci sta qualunque di questi Consiglieri comunali seduti in quest'aula. Allora, se il tema è, si compone una Giunta e una squadra di governo per dire abbiamo anche Assessori esterni, Assessori comunali, o un avvocato di chiara fama con un importante cognome, è un discorso. Se li vogliamo mettere ad essere operativi dobbiamo dargli le materie di competenza, se no stiamo alla inutilità, perché queste persone non possono mascherare con i loro titoli di studio o il loro, la loro storia o la loro professionalità, mascherare una classe dirigente che non è, evidentemente per ammissione implicita, assolutamente capace di assumere un ruolo di governo di questa città. Questo è il tema, questo è il

punto. Ma che senso ha prendere tutte... schierare i professori per poter dire ho messo in campo grandi professori e professionisti con nomi importanti. Ma che senso ha? E questo lo dico anche agli amici e alle amiche che hanno assunto queste cose. Dovreste essere voi un'opportunità per la città, con quello che abbiamo dato, un'opportunità per voi quasi come se fosse, avere la delega di Assessore, essere Assessore da toccare il cielo con un dito, che senso ha così come, che senso ha dare ad uno che ha diritto ad un progetto... io qui sulla prostituzione politica, sull'utilità ne potrei dire, ma lasciamo perdere, però che senso ha? A questo punto, peraltro, c'è un aspetto, che noi sappiamo tutti bene, Sindaco lei è uno che ha composto le liste, uno che nella sua vita ha fatto il leader di partito, ha composto le liste. Allora, tutto si può dire, c'è una libertà di mandato, c'è una libertà di mandato, la Costituzione ce lo dice, naturalmente, e che cosa significa? Poi ci sta invece un mandato, un vincolo morale, perché se tu ti candidi e prendi... noi dall'opposizione, avendo perso le elezioni abbiamo pagato i quozienti per entrare in questo Consiglio comunale, 1500 voti. Una persona con 274 voti non sarebbe stato eletto neanche nel condominio di casa mia, neanche nel nostro, nel mio condominio. Questo è il tema. E allora il punto è un altro, è libertà, stiamo mobilitando cosa, ci si sta appropriando del lavoro degli altri, dell'impegno degli altri, perché quando tu entri in Consiglio comunale se prendi 1500 voti nessuno ti deve dire niente, ma se arrivi in Consiglio comunale perché altre 32 persone... quella lista l'ho fatta io, l'ha fatta un'altra e prendono i quozienti e poi se li portano a spasso... questa è una cosa inaccettabile, inaccettabile. Non dobbiamo... è una cosa che capita, è capitata, si dice capiterà, può darsi, ma almeno non li invogliamo, cerchiamo di fare una condanna, e i partiti, quelli seri, lasciamo stare... i partiti, quelli che si dovrebbero impegnare a fare di questi personaggi delle meteore. Perché come quelli che... cioè, il voltagabbana che si giustifica con il bene della città... il voltagabbana è il voltagabbana, il ladro è il ladro, il bugiardo è il bugiardo. Un altro profilo è un altro profilo, chiamiamoli per quello che sono, il trasformista è il trasformista, cerchiamo di non mobilitare e di non dare dignità a quello che di nobile e di dignitoso non ha nulla. E questo naturalmente, e io l'avevo sottolineato, senza gioire di un'adesione, Sindaco, di altri Consiglieri comunali ad altro partito. E io aggiungo di più, l'adesione ad altro partito, cambiare idea, è una cosa che fa parte dell'uomo, ognuno di noi ha avuto esperienze in altri partiti, io sempre sulla linea retta sono andato, per la verità, nel senso che non sono sempre stato iscritto al Partito Democratico. Io sono stato iscritto, nella mia vita, per esempio, al PDS che si trasformò in DS, che diventò uno dei due partiti che fondarono il PD. Il PD può darsi che avrà una sua evoluzione di qui ai prossimi anni, non lo sappiamo, ma sempre sulla linea retta. Ma io comprendo anche che l'evoluzione della politica, o delle sensazioni personali, delle prove, di qualsiasi cosa, possa determinare qualcuno a dire io mi sento più vicino al momento ad un'altra impostazione, perfetto. Nessun problema. Però stai in un Consiglio comunale, questo è un dato istituzionale, e nel Consiglio comunale puoi cambiare idea e puoi aderire ad altro progetto, facendo l'unica cosa che devi fare, aderisci ad un altro progetto e lascia il posto ad altri che invece aderiscono ancora a quel progetto che hanno determinato i quozienti in Consiglio. Mi sembra di fare, senza offesa per nessuno, mi sembra di fare un ragionamento lineare, libero di fare le scelte, vuoi appoggiare, in questo caso il Consigliere Feleppa, vuoi appoggiare Mastella perché improvvisamente, ma vi devo dire proprio improvvisamente, e in maniera forte, diciamo, ha avuto uno scossone e improvvisamente si è innamorato del progetto di Mastella, va benissimo, io non discuto, questo lo rispetto, ma c'è un dato istituzionale che non posso non sottolineare. Tu sei in Consiglio comunale in rappresentanza di altro progetto e siccome ci stai con i voti di altre persone non puoi, e lo dico a tutti, nessuno di noi può prendere questi voti e portarli a spasso, perché li abbiamo carpiti, non voglio forzare la mano con i termini, ma li abbiamo presi da altre parti e chi si appropria di qualcosa che non è suo fa altro, c'è da classificarsi in altro modo, non dice, non dobbiamo nobilitarlo, non c'è nulla di nobile nel far questo, c'è assolutamente tutto di legittimo di cambiare idea, si può cambiare idea, si può aderire a altro partito, si può, sto fatto del civismo, io se uno c'ha una tessera di partito non lo so, ma va bene anche

questo cambiare partito a convenienza, va benissimo, ma non appropriarsi, sul piano istituzionale di quanto hanno guadagnato altri, perché questo si chiama in altro modo e la politica, noi che siamo qui dentro, lo dobbiamo dire con franchezza... non dobbiamo... si sarà rafforzata la maggioranza, si potrebbe indebolire con questo sistema. Affermiamo come fatto di principio che noi siamo contro i trasformismi, o meglio, siamo per qualsiasi tipo di trasformismo purché avvenga al di fuori delle idee, al di fuori, nel senso non sei più su un progetto, ti devi dimettere, devi lasciare il posto a chi veniva dietro di te nella lista perché ha concorso a determinare quei voti, nessuno di noi li ha determinati. Questo è il tema. Sindaco, io penso di averle dato uno spunto anche, diciamo, molto rispettoso della mia idea. Naturalmente, questi aspetti intanto ne parliamo... sempre per non rilanciare il pallone, intanto ne parliamo perché il vizio dei partiti di oggi, il fatto di aprire, il fatto del trasformismo, è un vizio, ma all'interno di questi partiti, di destra, di sinistra, di centro, di sopra, di sotto, ovunque. Ci sono però delle persone che rappresentano e testimoniano una militanza politica che è molto diversa e che ha dei valori, legata a principi etici e morali di appartenenza, e di linea retta molto diversi. E io voglio essere una voce, ma non ne siamo pochi, saremo forse una minoranza, ne siamo rimasti pochi, non lo so, una voce di contestazione e di resistenza rispetto a questo modo che ha rovinato il nostro Paese e che ha rovinato la stabilità e la chiarezza del nostro Paese e che ha aperto lo spazio per forze antisistema, impreparate al voto, impreparate, chiedo scusa, al governo, e che rischiamo di vederci, di qui a poco, rappresentate in Parlamento in maniera determinante, e che hanno determinato il fallimento, per colpa nostra, il fallimento oppure noi abbiamo determinato quel fallimento perché ci sono forze impreparate ma che battono su questo punto per farsi il loro corpo elettorale. Cavalcando, peraltro, non un'idea posta da loro, ma interpretando quello che la gente pensa, a noi la responsabilità di far capire che almeno in una insignificante consesso o discussione politica come quella che sta avvenendo, e parlo per me, in questo momento, che c'è ancora qualcuno che rappresenta o molti, che rappresentano punti di resistenza rispetto a questo modo che ormai è degenerato, degenerato e assolutamente marcio, di intendere il proprio impegno politico.

PRESIDENTE DE MINICO: Grazie Consigliere, voglio augurarmi che non pensava veramente quando ha parlato di insignificante consesso (intervento fuori microfono) perciò... se non ci sono altri interventi, passiamo la parola al Sindaco. Prego Sindaco.

SINDACO MASTELLA: Sì, grazie. Io innanzitutto voglio dare il benvenuto a Feleppa all'interno di questo nostro modo di fabbricare un tipo di realtà diversa e quindi può dare il suo contributo con intelligenza, cosa che in realtà ha iniziato a fare. Io condivido interamente il discorso di Del Vecchio, invitandolo ad aprire una querelle all'interno del suo partito, come leader di un movimento che snaturi quella che oggi è la natura del PD. Openpolis di Repubblica cita che in questa legislatura a favore del PD sono transitati 235 persone tra Camera e Senato, con una media del 16,33% con cambi al mese, di cui il 15% solo nel PD. Ora che lei venga a fare una lezione a noi rispetto ad una, come ha detto lei, insignificante realtà locale, con molta onestà, è una materia quella morale, sul piano disciplina... dei partiti, che dal PD, da nessuno del PD può venire, perché PD intanto oggi potete dire che abbiamo una filiera in cui abbiamo ministri perché ci sono stati 235 cambi. Ora, che lei se la prenda con un cambio, con un'idea maturata sul piano locale, con molta franchezza, tutto questo poteva farlo in 3 parole, dicendo non condividiamo, è stato con noi e dopo di che finito qua, com'è capitato. Ma che lei venga a far la morale a noi, per dire quello che è, quello non è, voglio ricordare che lei non fece la morale a un certo Orazio Guerra, Rosario Guerra, che nel 2006, eletto con Forza Italia, il giorno dopo, al primo insediamento del Consiglio comunale, passò con voi. Non ho visto grandi rigurgiti o grandi conferenze stampa rispetto al dire non accettiamo l'idea che questo venga con noi e sia con noi. Non mi pare... allora, voglio dire, il dato della deontologia, il dato morale,

quando attraversa tutti e viene (?) da tutti, in ogni circostanza, non quando tocca quello che amico diventa poi avversario. Spero avversario e non nemico, evidentemente, perché per quanto mi riguarda sono tutti avversari ma non c'è certamente inimicizia, perlomeno preconcepita, posso averne nemici, ma io non ho nemici per quanto... quindi la morale per questo punto di vista, con un PD che si è snaturato, poi se volete, non voglio fare una lezione di politologia dal mio punto di vista, di quello che è la natura oggi dei partiti, lo stesso 5 Stelle ha una concezione talmente elitaria, con una fragilità di comportamenti, per cui chi non condivide è costretto come il Sindaco di Parma a fuoriuscire, perché non c'è la democrazia all'interno, poi sono ragioni di questo tipo, non, che non consentono la possibilità di esprimersi appieno e quindi maturi una scelta diversa. Dopo di che, quello l'ha fatto, gli è andata anche bene alle elezioni amministrative, questo è. Che oggi sia la crisi dei partiti, perché la crisi tocca tutti, tocca anche i partiti e sul piano (?) quant'altro, che ci sta un'inimicizia tra l'opinione pubblica e i partiti, mi pare abbastanza rilevante da questo punto di vista, ma che qua, oggi, in sede, ci sia un processo kafkiano che arriva rispetto ad Angelo molto, nel senso con parole che non hanno proprio senso, sia ripeto che intanto il PD a livello di governo, per questo accettazione costante che ha fatto di 15 mesi che sono passati che hanno (?) governi, il governo Letta, (?) il governo di Renzi, altrimenti non ci sarebbe oggi il governo. Allora, venire qua a dire, peraltro con noi, mentre a noi lui si aggiunge, i vostri governi reggono sul cambiamento totale di queste persone altrimenti non c'era il governo. Qua è un'aggiunta, là è significativo, è fondamentale il dato che sono transitati con voi altrimenti non c'era il governo, né Renzi, che c'è il governo di Letta precedentemente. Quindi, venire a fare queste cose con noi francamente, con molta onestà, non mi pare. La delega, io utilizzo quelle che sono le norme, però voglio ricordare, lei stava in una Giunta dove avete delegato anche a Zollo la pulizia municipale ed era Consigliera, mò viene da me e viene a fare la morale, io ho delegato a Feleppa, insomma, fate con voi stessi la morale. Fate con voi stessi la morale. Non voglio dire altri amici, perché, con molta onestà, ha detto, dal punto di vista suo, De Pierro, finita un'epoca e quindi può essere giustificato o meno, non lo so, però intanto era stato eletto, scusate, in un certo modo, però è finita l'esperienza. Allora, voglio dire, non siamo qua a sindacare, questo cioè voglio dire, è molto più serio, molto più... dicendo è un'esperienza che si è maturato di là... io non ho detto nulla quando tre Consiglieri che sono stati letti con me con 150 voti non 250, senza di me non erano eletti però, cioè ci sono rimasto un po' male inutile che debba dire come uno di voi che ha fatto la lista con te ci può restare un po' male, però finisce là, non è che insomma può essere questo il dato che attiva questa forma tribunesca di mettere in discussione. Quindi, io la chiudo qua da questo punto di vista, ridando il benvenuto a Feleppa. Per quanto riguarda la vicenda che ho detto di Erminia Mazzoni, di Erminia Mazzoni dico un gran bene, fino a quando abbiamo collaborato è stata un'esperienza di collaborazione molto intensa, molto capace, perché l'onorevole Mazzoni è molto capace. Dopo di che, come succede nelle vicende di natura, diciamo, amministrativa, ritenendo forse, e glielo auguro, che vada bene di fare un'esperienza più politica che non si conciliava con l'esperienza amministrativa, io ho scelto di fare esperienza amministrativa, lei ha scelto di fare esperienza politica, le faccio gli auguri però è ovvio che, diciamo, tra di noi siamo arrivati a questo tipo di conclusione, senza nessuno scandalo, senza nessuna forma di violenza personale, ma contribuendo a mantenere buoni rapporti, una scelta che, come dire, è una scelta personale, nel senso che aveva tutti quanti i requisiti anche per andare dopo di me, eventualmente, di quando sarebbe stato, Vicesindaco, poteva fare tranquillamente il Sindaco avendo le capacità, quindi, però ha fatto una scelta di natura politica, che quindi evidentemente, per quanto mi riguarda, era ovvio che diventava un po' un problema non assumendo, non assumendo noi una posizione, un po' diversa, permanente, quindi nulla di questo io non posso che dire bene, quindi dico bene perché la collaborazione è stata efficace, operativa avendo lei tutte quante le capacità per dimostrare intelligenza, anche in questo caso. Dopodiché la scelta è avvenuta sulla professoressa Del Prete ma io, se io dovessi far riferimento alla mia esperienza, dovrei dire che ci sono due elementi particolari su quello che si

stabilisce, che ognuno di noi ha quando è eletto come Consigliere tranne il Sindaco, è eletto per fare il Consigliere, l'Assessore è un di più, lo puoi fare in più, ma tu sei eletto per fare il Consigliere e se volete la mia opinione, ne discute molti anni fa, durante la prima repubblica che spero ritorni in campo dopo un attraversamento fragile di questa sarà esperienza prossima di elezioni che verranno, che secondo molti di noi, di quelli che insomma, si occupavano di queste cose, a livello regionale, a livello di esecutivo e di governi comunali e provinciali, a livello nazionale, era opportuno che per rendere, come fanno gli Stati Uniti, un potere, un (?) potere più forte di controllo delle assemblee legislative, nessuna assemblea legislativa facesse parte del governo, cosa che negli Stati Uniti, cioè il senatore americano è forte per la semplice ragione che non fa il senatore ed il segretario di Stato agli esteri o il segretario di Stato alla difesa. La stessa cosa io propenderei per far questo, poi si legittima una serie di vicende che facciamo considerazioni, diciamo, abbastanza amichevoli, che il Consigliere che si è impegnato ha fatto tanto, stabilisce un principio di scelta all'interno di quelli che sono, che han preso più voti, è un discorso, diciamo, che poi legittima queste cose, ma se secondo me si arrivasse a legiferare da questo punto di vista, dicendo che le funzioni sono funzioni diverse, un conto è l'esecutivo che si impegna a fare l'esecutivo e sta al governo locale, nazionale o regionale, e altro è invece l'impegno che si applica per quanto riguarda il controllo. Diventa più forte l'assemblea legislativa. Diventa molto più forte, perché attualmente, mentre le assemblee di prima, cioè i primi Consigli (?) Pietrantonio quanto altri, i Consiglieri contavano oggettivamente di più per la semplice ragione che il potere di ricatto, perché o fai perché... oggi invece che l'assemblea è un po' più distante da questo punto di vista perché i poteri sono assorbenti da parte delle giunte e quindi del Sindaco stesso che è eletto direttamente, conta di meno. Io vorrei invece contassero di più. Cioè, però è ovvio che io posso dare alcune cose come poteri miei, ma non quei poteri che sono legittimati sul piano normativo. Io vorrei che la norma cambiasse da questo punto di vista e io di questo ne parlo e inizierò a parlare costantemente anche all'interno dell'ANCI nazionali, cioè per dire che sarebbe giusto così, un maggior potere, perché oggi occorre dare alle assemblee elettive maggior potere, che non ha più nessuno. La provincia è scomparsa, desaparecido. A livello nazionale mi dite, oggi se deve uscire a fare il Sindaco di Benevento il deputato al punto di vista, oppure, non dico io, ma Sindaco di Benevento il deputato, un Sindaco di Avellino deputato, e vale molto più il Sindaco di Avellino, di Pescocostanzo di quanto sia invece il parlamentare, per la semplice ragione che è ininfluenza, cioè non conta. Non ha capacità decisionale, non decide su nulla, perché non ci sono più i poteri decisionali, perché i partiti non ci sono più e ci sono partiti surrogati o movimenti surrogati, i movimenti poi durano fino a quando durano, se i 5 stelle, visto che avete citato, 5 Stelle, questa è la mia opinione, quindi faccio un discorso... se i 5 Stelle vince le elezioni rimane, se i 5 stelle non vince le elezioni, come io spero evidentemente, se non vince le elezioni, 5 Stelle si snatura e si fa... come tutti i movimenti nella storia da questo punto di vista, poi, se volete la mia opinione, io credo che voi perdiate, perché c'è anche un dato aritmetico che la battaglia sarà tra 5 stelle e centro destra, anche per la ragione che io, particolare, che diciamo, nella mia valutazione che faccio, nei miei anagrammi sul piano politico, dal 1994 a differenza degli altri paesi europei ci sono lunghe stagioni di governo, Blair, Asnar, la Merkel, in Italia dal '94, la fine della prima repubblica e della democrazia cristiana, ogni volta c'è stato un cambiamento, che non avviene da altre parti perché gli italiani vogliono cambiare di più e facilmente, e cambiano anche stavolta, tanto è vero i sondaggi vanno così, 94 Berlusconi, '96 Prodi, 2001 Berlusconi, 2006 Prodi, 2013 è arrivato il centro sinistra, di poco rispetto al 5 Stelle, e stavolta si cambia di nuovo, metto matematico e sottoscrivo cene che volete, quindi offrendole a più non posso per quanto mi riguarda. Quindi è una sorta di strano destino italiano, da questo punto di vista, che fino ad ora ha rubricato così, dopo di che può darsi pure che cambia le cose, mi pare abbastanza evidente, oggi lo dico, il limite dei 5 Stelle qual è caro Nicola, sa qual è? Che voi siete limitati rispetto agli altri, per gli spazi di manovra che vi danno ampie possibilità, perché diventate come dicono gli americani, partito arcobaleno che siete tutto e il contrario di

tutto, sul piano, com'era il romanticismo? Infinito e l'abisso, voi siete quello e quello, contro i migranti che volete ammazzare e i migranti perché intervengono qua. Siete per l'euro sì e l'euro no, ho visto quello che ha detto il vostro vicepresidente mio predecessore alla vicepresidenza alla Camera Di Maio in quel di Cernobbio, cioè, lo potete fare se siete da soli. In questo caso, però il solo vi limita perché il dato del potere delle coalizioni purtroppo vi fa arrivare secondi, cioè questo è il rischio vero, che arrivate secondi, guadagnate più voti, perché se voi foste anche voi in coalizione e vi riunite in coalizione con altri voi guadagnate meno voti, però oggettivamente guadagnate più voti. Ma se gli altri in coalizione prendono un voto più di voi vi fregano, com'è capitato la volta scorsa con le elezioni a livello della Camera dei deputati. Poi voglio dire, visto questo mio discernimento sul piano (?) debbo dire anche al PD e mi dispiace ma il PD perde di fatto per com'è oggi 130 parlamentari in tutto. Avendolo detto a un mio vecchio amico che lo dico pure qua Giovanni Catalano, dice come io ti ho votato, dici questo perché lui è amico vostro sul piano politico, gli ho spiegato che questa è la regola, cioè questo è, per quale ragione perdono? non perché io sia bravo o meno bravo o generoso o non col PD, perché la volta scorsa il PD approfittò rispetto ai 30, quanto arrivò prima di 5 stelle? Per poche migliaia di voti prese il premio di maggioranza, dal 33/34% arrivò al 55. Stavolta non c'è più il premio di maggioranza, quindi è matematico. Quindi anche se piglia, migliore delle ipotesi, ce ne supera il 305 e allo stato i sondaggi lo danno tra il 25/26, anche se arriva al 30 dimezzi i parlamentari che tenevi, questo è matematico, quindi sarà una folla... quindi vi auguro di poter folleggiare all'interno, per quelli del PD per vedere come riuscire a capacitarvi di avere qualche opportunità, però questo è, peraltro una provincia piccola come Benevento... lo dico qua per inciso, lo dico a voi più giovani. Io c'ho tentato, però siccome ero io, quelli del Molise facevano storie perché ero io dicendo che magari io potevo... (?) se volete la mia opinione occorrerebbe fare veramente un Molisannio, perché quello dà spazio alle capacità e all'intelligenza, sono di qua, perché viceversa essendo piccoli e non avendo leadership vera, intanto è stato non perché ero ministro ma perché ero leader, mi sono trovato a fare il leader di una componente che era alleata di governo e che era determinante, se no... ma la provincia è piccola, cioè non c'è niente da fare, cioè dovunque la sbatti è piccola e quindi come tale deve ringraziare... ti esce un solo Consigliere regionale, poi può uscire da una parte o dall'altra... questo è, forse occorrerebbe fare una battaglia, non lo so, se questo Consiglio decidesse di fare la battaglia, facciamo il Molisannio tutti, crea spazio, sono più Consiglieri regionali perché è giusto che sia, i parlamentari aumentano e diventano anziché 2 come sono anche nel Molise, diventano 5 da una parte e 7 alla Camera e 4/5 al Senato... cioè, crea un qualcosa di più perché (?) remunerata anche di più sul piano parlamentare. Però purtroppo questo non c'è e quindi la difficoltà è oggettiva, è una provincia piccola, che è limitata, e quando io continuo a dire che voglio chiudere qua, io non è che ho un broncio particolare rispetto a chi che sia, quando dico che la capacità di propulsione di questa provincia c'è, nel senso esistono tutte le condizioni, però vi assicuro, sul piano dei trasporti è un dramma, io ho finito di parlare poco fa col rettore di Benevento. Gli studenti calano a Benevento, noi siamo a rischio per quanto riguarda l'università di Benevento, calano perché chi volete che venga da Napoli, venga da vicino per venire qua? Non ci vengono. Fanno fatica a venire da noi. Purtroppo abbiamo questa incapacità nei trasporti. Se la valle caudina, come io ho fatto per 4 anni di università e per 6 anni a fare il giornalista, per 10 anni, ci impiegava meno allora di quanto percorrenza oggi, ce l'ho con qualcuno, sottosegretario, presidente... non ce l'ho, dico vediamo di fare qualcosa (?) noi saremo in grande, enorme difficoltà. Io mi auguro che questi siano problemi che dovrebbero chiedere l'assenso comune, perché oggi ci stiamo noi qua, poi io ho detto, prima ho scelto una via eremitica ormai per quanto mi riguarda faccio l'eremita nella città, ho chiuso le pareti, insomma, anche la vecchiaia, quindi proprio l'eremita... sì ma la cena sta cosa... ma l'ha fatta a Telesse il PD e non dite un cacchio... avete qualcuno i 5 Stelle... e fate casino pure là, solamente a rompere le palle a me, cioè, non ho capito. Se è un dato oggettivo. No, ma voglio dire, a Telesse avrete qualcuno dei 5 stelle, io ho visto i dati 3/400

voti li avete pigliati, e perché (?) solamente qua? Cioè, veramente è singolare, cioè, su questo... ti posso dire una cosa, con molta oggettività (intervento fuori microfono) quindi mò chiudo così, con molta oggettività, sul piano, in questo consenso (?) su questo non mi sfidate, perdetevi, non vincete su questo, contro di me oggi non vincete. Debbo dire, e anche per me, la prima volta in vita mia che io ho fatto l'oppositore al sistema e ho vinto, cioè, io ero il sistema, gli altri... stavolta ho fatto l'opposizione al sistema e oggi per fortuna la gente inizia a vedere che le cose vanno, insomma, sarà un caso che ho avuto pure il (?) dei consensi tra i sindaci italiani? Perché la gente mia aveva votato e forse ancora un po', dopo di che vediamo, martedì può darsi che cambi il mondo, non lo so, cioè vediamo quello che succede. Però per ora è così, per ora è così. Quindi, non vedo, sì, so le mie vicende alle quali sono tutti quanti interessati, quindi io con serenità, cioè in un modo o in un altro qualcosa faccio, (?) quello mi può pure (?) a fa più politica e meno, quindi voglio dire dipende da quello che succede, non è che sia una, qualcosa certamente faccio, anche se devo dire se oggi mi avete fatto far tardi rispetto ai miei nipotini, la cosa quale che vi rimprovero a tutti, quindi anche incazzato a chi ha posto il problema rispetto a Feleppa e gli altri per dire delle ragioni. Io credo, insomma, che alla fine, se avviene tutto un discorso (?) abbiamo impiegato una mattinata intera a discutere sulle, non sulle biciclette che è una cosa più dignitosa, ma su una cosa, diciamo in cui soltanto il cipiglio per dire ecco, li ho messi... frega niente. Però voglio dire, qua lo dico pure al Segretario, d'ora in avanti, lo dico al presidente, al Consiglio risponde il Segretario, perché lui ha l'autorità e l'autorevolezza per dire, perché è una funzione istituzionale neutra rispetto al Consiglio. Non posso avere il dipendente o il funzionario o quanto altro che ne risponda lui, non esiste più questa regola. Perché è fuori da ogni tipo di norma che io ho trovato, applicata va disapplicata, se il Segretario ritiene che alla fine posso anche consultarsi gli altri, è il Segretario che ne dispone, per chi obbliga, la parola, sul piano finale, dev'essere data da chi? Dal Segretario che è il garante di tutta quanta l'istituzione comunale, perché è scelto all'interno di un... io non posso scegliere il Segretario comunale a sfizio, all'interno di una categoria di Segretari, perché i Segretari sono benemeriti, che tanto hanno fatto, personalmente quando l'hanno tolti i leghisti io ho lavorato sul piano parlamentare perché fossero ripristinati, allora, siccome hanno questa capacità e questa autorevolezza, è giusto che la manifestino. Per cui se la delibera d'ora in avanti arriva (?) la colpa è del Segretario, se arriva bene il merito va al Segretario. Però non voglio più che ci sia quest'interlocuzione diretta rispetto ai singoli... perché poi alla fine capita, com'è capitato con l'ingegnere, che non ha mai partecipato a un consesso, parte... è come se fosse un Consigliere supplente, non può essere un Consigliere supplente o delegato dal governo locale in supplenza, non esiste più sta cosa qua, per quanto riguarda, non esiste più. Quindi risponde il Segretario a tutti gli atti, perché io non debbo avere gli infortuni. Se io ho infortuni sul piano del Consiglio me ne assumo la responsabilità, ma non posso assumermi con la mia maggioranza responsabilità che toccano gli altri per incapacità o per magari diciamo scarsa presa di suggestione o perché magari in buona fede la signora aveva detto delle cose che pensava arrivassero bonariamente, siccome si fa una nuova pista saranno tutti quanti d'accordo, no. Quindi siccome ognuno ha motivato con cavilli, allora, rispetto a chi fa cavilli, che devono riguardare anche se stessi i cavilli, anche se stessi, rispetto alle cose che uno assume in prima persona, ai cavillanti, per le cose che riguardano ANAC (?) non ho sentito stamattina... ognuno se la vede per i fatti suoi, quindi il Segretario d'ora in avanti è responsabile, com'è giusto che sia, non è che mi invento nessuna formula diciamo della Coca Cola particolare, risponde al Consiglio comunale e ogni Consigliere legittimamente fa riferimento laddove c'è una norma che può essere una norma (?) una norma da interpretazione un po' abbastanza (?), il Segretario comunale, perché dobbiamo tenere una fonte alla quale accreditarsi, alla quale abbeverarsi, il Segretario, non gli altri. I singoli dirigenti sono dirigenti prima, in ante, Consiglio non dopo. Se il Segretario ritiene, e a maggior ragione lo ritiene anche il Consiglio che ha la prevalenza in Consiglio comunale, ritiene avvalersi anche di altri bene, se invece... rimane il Segretario, quindi finisce là. Con questo io vi ringrazio e se volete, ho anche la sostituzione,

Rossella, è brava, quindi l'ho scelta per bravura, avendo fatto, devo dire, c'è stato anche qualcuno che ha rinunciato, non è che tutti quanti sono convinti di partecipare. Grazie.

PRESIDENTE DE MINICO: La seduta è sciolta.



CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio, su conforme attestazione del messo comunale,

CERTIFICA

che copia della presente deliberazione:

è stata affissa all'Albo pretorio comunale il giorno 06 SET. 2017 per rimanervi per quindici giorni consecutivi (art. 124, comma 1 del T.U. 267/2000) (N. _____ del Reg. Pubbl.)

Li 06 SET. 2017

Il Messo Comunale

IL MESSO COMUNALE
(Sergio GAGLIARDI)

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Il sottoscritto Segretario Generale, visti gli atti d'ufficio,

CERTIFICA

che la presente deliberazione è divenuta esecutiva il giorno _____ decorsi dieci giorni dalla pubblicazione all'Albo (art.134, comma 3° T.U. 267/2000).

Li _____

Il Segretario Generale
Francesco Belmonte